

Università per Stranieri di Perugia

Guida dell'Archivio Storico

a cura di Andrea Capaccioni

contributi di
Antonio Batinti, Giovanna Giubbini, Daniela Mori

Perugia, 1 ottobre 2009
draft 1

Introduzione

Il Sistema Bibliotecario e Documentale di Ateneo (SBDA) dell'Università per Stranieri di Perugia ha compiuto il primo anno di vita. I risultati finora ottenuti sono incoraggianti anche se restano ancora numerosi obiettivi da raggiungere .

Per quanto riguarda le iniziative in ambito documentale vanno senza dubbio ricordate l'istituzione dell'archivio delle tesi, riorganizzato dal punto di vista amministrativo e nella sua collocazione, che sarà gestito in stretta collaborazione dagli uffici di competenza (Segreteria studenti corsi di laurea, Centro per l'orientamento bibliografico e per la documentazione e Biblioteca centrale) e, soprattutto, la particolare attenzione riservata alla gestione dell'Archivio storico dell'Ateneo.

A partire dal 1999, ricordo brevemente, l'Università per Stranieri di Perugia ha aderito al progetto "Studium 2000" della Direzione generale degli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali e ha investito risorse materiali e umane nell'organizzazione dell'archivio, la sua Memoria storica, affidando gli aspetti organizzativi al Centro per l'orientamento bibliografico e per la documentazione. Fondamentale è stato il contributo della Soprintendenza archivistica per l'Umbria in quanto ha permesso di reperire le risorse finanziarie e professionali necessarie per il riordinamento del materiale documentario e garantire il corretto svolgimento delle attività di riordino e inventariazione.

Nel maggio del 2004 è stata aperta, nella Palazzina Prosciutti di via XIV settembre a Perugia, la sala studio attrezzata per ospitare studiosi e studenti all'interno della quale si può interrogare l'inventario informatizzato e consultare il materiale documentario.

Oggi presentiamo un nuovo prezioso contributo: la *Guida all'Archivio storico dell'Università per Stranieri di Perugia*, elaborata da Daniela Mori e Giovanna Giubbini e curata da Andrea Capaccioni. La *Guida* che ha lo scopo di fornire agli studiosi e a tutti coloro che desiderano consultare il materiale documentario presente nell'Archivio un primo strumento di orientamento che agevola il recupero delle informazioni e la descrizione della documentazione disponibile.

La *Guida*, che sarà pubblicata on-line sul sito dell'Ateneo e a stampa, permetterà di cogliere appieno l'importanza del patrimonio archivistico conservato dall'Università per Stranieri di Perugia.

Il Presidente del SBDA
Prof. Antonio Batinti

Complesso archivistico conservato presso l'Università per Stranieri di Perugia

Nella storia di Perugia del secolo scorso la presenza dell'Università per Stranieri ha avuto un ruolo di primo piano: l'istituzione dell'Ateneo, avvenuta nel 1926, insieme alla costituzione della Facoltà di Scienze politiche presso l'Università degli studi, ha determinato l'inserimento della città in un circuito culturale internazionale.

Negli anni precedenti il 1926, a Perugia erano state promosse una serie di iniziative culturali rivolte agli stranieri, denominate Corsi estivi di alta cultura, che si possono senz'altro considerare anticipatori della creazione dell'Istituzione universitaria.

La storia dell'Ateneo, ricca, interessante ed unica, è testimoniata nei documenti conservati in archivio, nella raccolta di fotografie e nel grande numero di bollettini, riviste e altro materiale stampato per diffondere la conoscenza dell'Università nel mondo, materiale ancor oggi custodito presso l'Università.

Il lavoro che qui si pubblica rappresenta il risultato di un progetto elaborato dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria, congiuntamente all'Università per Stranieri di Perugia, per la tutela del patrimonio documentario, inserito in un più ampio programma, elaborato a livello nazionale, denominato *Studium 2000*.

Il progetto *Studium 2000* è nato dall'esigenze di creare uno strumento di descrizione degli archivi degli atenei italiani, strumento sollecitato dalla comunità degli storici. Questo interesse è stato manifestato in occasione del convegno *La storia dell'Università italiane. Archivi, fonti, indirizzi di ricerca*, organizzato a Padova nel 1994. Sulla scia di esso l'Amministrazione archivistica statale ha intrapreso una serie di attività per la conservazione e valorizzazione degli archivi delle università italiane.

Nell'ambito di *Studium 2000*, la Soprintendenza archivistica per l'Umbria ha elaborato un progetto per la salvaguardia degli archivi dei due Atenei presenti in Umbria: l'Università degli studi e quella per Stranieri.

Il programma degli interventi relativi al complesso archivistico dell'Università per Stranieri è stato realizzato in varie fasi. Inizialmente è stata effettuata la ricognizione dell'archivio per accertare la quantità, lo stato di ordinamento e di conservazione della documentazione. Una volta acquisiti i dati è stato elaborato il progetto vero e proprio, indicando i tipi di intervento, i tempi, le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie.

L'esecuzione del progetto è stata affidata a archivisti liberi professionisti che hanno svolto il lavoro sotto la direzione scientifica di chi scrive con la collaborazione del Centro orientamento bibliografico e documentario¹.

Nel corso del riordinamento sono state effettuate le operazioni di scarto della documentazione non ritenute interessanti per la conservazione permanente come fonti storiche, previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica.

La documentazione storica è stata riordinata e descritta in inventario, redatto con il software Arianna.

Al tempo della elaborazione del progetto, l'Università per Stranieri non aveva una struttura dedicata alla formazione, organizzazione, gestione, tenuta, dell'archivio, non esisteva un luogo destinato esclusivamente alla conservazione dell'archivio di deposito e tanto meno erano previsti locali per conservare la sezione di archivio storico.

Agli inizi del 2001 l'Amministrazione universitaria ha individuato gli spazi per allestire la sede dell'archivio di deposito e storico e fornire un servizio di consultazione al pubblico.

Nel 2004 è stata inaugurata la sede dell'archivio storico nella palazzina Prosciutti e attivato un servizio di consultazione aperto al pubblico, anche se per poche ore. Per l'occasione è stata allestita un'esposizione dei documenti, conservati in archivio, prodotti da un Comitato italo-inglese che organizzava concerti di musica presso l'Università negli anni 1944-1945, che ha dato origine alla Associazione Amici della musica di Perugia.

¹ Si ringrazia Andrea Capaccioni, responsabile del Centro negli anni in cui si realizzava il progetto, per la costante e preziosa collaborazione che è stata determinante ai fini della riuscita dell'iniziativa.

Oggi la pubblicazione della guida, che descrive la documentazione conservata dall'Ateneo in base all'ente o persona che l'ha prodotta, e all'interno dei singoli archivi illustra le serie documentarie, costituisce un valido strumento per diffondere la conoscenza del patrimonio documentario e facilitare la fruizione pubblica dello stesso².

La possibilità di conoscere e consultare le fonti documentarie conservate nell'archivio ha favorito ricerche e approfondimenti sulla storia dell'istituzione e su particolari aspetti.

Si ritiene che il miglior modo per concludere questa breve introduzione è ricordare i lavori prodotti negli ultimi anni, resi possibili anche dalla facilità di accedere alle fonti documentarie, precisamente *La Promozione dell'Italia nel mondo. L'Università per Stranieri di Perugia dalle origini alla statalizzazione* di Paolo Gheda, *Un'istituzione per la lingua e la cultura italiana nel mondo. L'Università per Stranieri di Perugia (1925-2005)* di Alberto Stramaccioni; ancora *La porta è aperta*, dove è presentata la storia dell'Università attraverso le fotografie, provenienti dall'archivio, che rappresentano sia eventi istituzionale che momenti meno formali – feste, gite, spettacoli – della vita degli studenti.

Infine il volume *Palazzo Gallenga Stuart di Perugia* a cura di Paolo Belardi.

Nella guida sono descritti tre archivi: per primo è illustrato l'archivio dell'Università attraverso la descrizione delle serie che lo costituiscono, le serie sono state disposte per ordine cronologico.

Subito dopo sono descritte le carte prodotte dall'Università Libera di Perugia per l'organizzazione e realizzazione dei Corsi estivi di alta cultura; infine l'archivio personale di Romeo Adriano Gallenga Stuart, proprietario dell'omonimo palazzo sede dell'Università, che ha ceduto nel 1925 al Comune di Perugia insieme alla biblioteca.



DANIELA MORI

² La presente guida aggiorna i dati pubblicati in *1° Rapporto sugli archivi delle Università italiane* in <http://www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/studium/progStudium_pagina0_3.html>; *Archivi dell'Umbria. Guida generale*, a cura di Rossella Santolamazza, Regione Umbria-Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2008, p. 213.

Storia istituzionale dell'ente

1. Dalle origini alla creazione

L'Università italiana per Stranieri ha origine dai "Corsi estivi di cultura superiore" che si svolsero a Perugia dal 1921 al 1925.

Nel giugno 1921, Astorre Lupattelli e Domenico Arcangeli nominati commissari reali per la Provincia dell'Umbria, chiedono e ottengono lo stanziamento di 10.000 lire nel bilancio provinciale, per istituire in forma duratura i "Corsi estivi di cultura superiore" presso la Libera Università degli Studi di Perugia.

L'iniziativa che ha lo scopo di diffondere in Italia e all'estero, la conoscenza della storia, delle istituzioni, dei monumenti e delle bellezze naturalistiche dell'Umbria è accolta favorevolmente e subito appoggiata anche finanziariamente dal Comune di Perugia e dalla Camera di commercio dell'Umbria.

Il comitato promotore, formato dai membri della Commissione reale per la Provincia dell'Umbria e dai rappresentanti degli enti amministrativi e culturali perugini e della regione, nomina un comitato esecutivo così composto: Astorre Lupattelli, Isidoro La Lumia, Francesco Guardabassi, Vincenzo Ansidei di Montemarte, Alberto Iraci e Pericle Perali.

In breve tempo, il comitato esecutivo predispone il programma di due corsi, uno di storia e di arte francescana, affidato a Michele Faloci Pulignani, rinomato studioso della storia umbra e l'altro di antichità etrusche, assegnato a Bartolomeo Nogara, direttore dei musei vaticani ed etruscologo illustre.

I corsi inaugurati il 10 settembre 1921 nell'Aula magna della Libera Università degli studi di Perugia, si concludono con successo il 1° ottobre.

Per il 1922 il comitato elabora un programma di lezioni più consistente ed organico.

Le trattative intercorse con il Ministero degli esteri, grazie all'interessamento del direttore delle scuole italiane all'estero Ciro Trabalza, volte ad ottenere il permesso di organizzare anche a Perugia, come a Napoli e a Firenze, corsi di lingua italiana per stranieri, si chiudono positivamente e il secondo anno il programma dei corsi estivi di cultura superiore è arricchito da un corso di lingua e letteratura italiana per francesi, inglesi e tedeschi.

Nel 1922, i quattro corsi di cultura superiore, comprendono lezioni di storia antica, storia moderna, storia della letteratura moderna e storia dell'architettura medievale dell'Umbria mentre i corsi di lingua italiana per stranieri, patrocinati dal Ministero degli esteri, prevedono lezioni di grammatica italiana, letteratura italiana e latina.³

I corsi estivi di cultura superiore insieme ai corsi di lingua e letteratura per stranieri, così strutturati, si svolgeranno con vasto e crescente consenso, ogni anno a settembre, fino al 1925.

Determinante per lo sviluppo dei corsi, che porterà alla creazione della Regia Università italiana per Stranieri, è l'avvento al potere di Benito Mussolini che intuisce l'importanza di istituzioni aventi il compito di divulgare in Italia e all'estero la conoscenza della lingua e della cultura italiana.

La presenza del Ministro della pubblica istruzione Giovanni Gentile, all'inaugurazione dei "Corsi estivi" nel 1923, dopo il sostegno ricevuto dal Ministero degli esteri nel 1922, è la chiara dimostrazione del consenso governativo all'iniziativa culturale perugina, sin dai primi anni⁴.

Il 20 novembre 1924 Astorre Lupattelli, come presidente del comitato organizzatore, invia al capo del governo Benito Mussolini, che ricopre anche la carica di Ministro degli esteri, e in seguito

³ A. Lupattelli, *I corsi estivi di cultura superiore presso la Università di Perugia nel triennio del loro funzionamento* (anni 1921-1922 e 1923), Perugia, Vincenzo Bartelli, 1923.

⁴ Scrive a tal proposito Astorre Lupattelli: "Officiato dal Comitato, S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione Senatore Prof. Giovanni Gentile accettò di tenere il discorso inaugurale, dimostrando col fatto in quale considerazione dal Ministero della Pubblica istruzione e dal Governo fossero tenuti i nostri Corsi" (*ivi*, p. 13).

anche al Ministro della pubblica istruzione Pietro Fedele⁵, un progetto con la proposta di istituire “una Università estiva italiana per Stranieri”⁶.

La proposta è accolta con favore e il regio decreto legge del 29 ottobre 1925, n. 1965 che include la Libera Università degli studi di Perugia tra le Università regie, prevede all’art. 11, l’istituzione di “un Ente autonomo che avrà per fine di organizzare e mantenere speciali Corsi di letteratura italiana per Stranieri”. Il nuovo ente dovrà essere finanziato dallo Stato, con un contributo annuale di lire 100.000, insieme alla Provincia dell’Umbria, al Comune di Perugia e alla Camera di commercio dell’Umbria, nei modi da stabilire con una convenzione. “Lo Statuto dell’Ente sarà approvato per decreto reale su proposta del Ministro della pubblica istruzione”.

2. Dall’istituzione allo Statuto del 1936

Il regio decreto del 25 marzo 1926 n. 680 che approva sia la convenzione⁷ tra gli enti sia lo statuto, sancisce la fondazione della Regia Università italiana per Stranieri di Perugia.

L’inaugurazione del primo anno accademico della nuova Università sarà celebrata, l’11 luglio 1926 nella Sala dei Notari, con una prolusione del Ministro della pubblica istruzione Pietro Fedele dal titolo “Romanità e Fascismo” mentre il capo del governo, Benito Mussolini, il 5 ottobre dello stesso anno, terrà una lezione per i Corsi di alta cultura intitolata “Roma antica sul mare”.⁸

Lo statuto del 1926⁹, suddiviso in tre capi, è composto da tredici articoli che fissano le regole principali “Dell’istituto”, del “Consiglio direttivo” e dell’ “Ordinamento degli studi”.

Con l’articolo 1 si stabilisce che “L’Università italiana per Stranieri fondata con R. decreto legge 29 ottobre 1925, n. 1965 ha lo scopo di diffondere la migliore e maggiore conoscenza dell’Italia in tutte le sue manifestazioni passate e presenti per la lingua, la letteratura, le arti, la storia, i costumi, le istituzioni politiche, culturali, industriali, patriottiche e il suo pensiero attraverso i secoli”.

L’articolo successivo elenca gli enti finanziatori, che oltre allo Stato, Comune di Perugia, Provincia dell’Umbria, Camera di commercio dell’Umbria, comprende altri enti o privati mentre con l’articolo 3 si definisce la composizione del consiglio direttivo che deve essere formato dai rappresentanti degli enti sostenitori che sono in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Lo Stato vi partecipa con due rappresentanti, uno del Ministero degli esteri e uno del Ministero della pubblica istruzione e inoltre possono far parte del consiglio anche un rappresentante della Regia Università degli Studi e un rappresentante degli enti, o i privati che contribuiscono in quantità non inferiore al quinto del contributo statale.

L’articolo 4 dispone riguardo al presidente che deve essere eletto dal consiglio direttivo al suo interno e che ha la direzione della Regia Università.

I successivi articoli 5 e 6, regolano le funzioni e le competenze del consiglio direttivo; le convocazioni ordinarie devono avvenire due volte all’anno, a dicembre e a luglio, le straordinarie quando richieste dal presidente e da almeno un terzo dei membri. A dicembre si presenta il bilancio preventivo per l’anno successivo e si scelgono i corsi da tenersi con i relativi programmi mentre a luglio si compila il consuntivo dell’anno precedente che deve essere inviato entro ottobre con una relazione esplicativa agli enti contribuenti. Il consiglio direttivo ha facoltà di nominare il personale necessario e i docenti o relatori stabilendo i relativi compensi.

⁵ Al nuovo Ministro della pubblica istruzione Pietro Fedele, professore ordinario di storia moderna nella Regia Università di Roma, il comitato organizzatore dei corsi estivi aveva affidato quello di storia moderna nel 1922, 1923 e 1924 (ivi pp. 8, 15).

⁶ ASUSPg, *Carte della segreteria*, b. n. 2, fasc. n. 2.

Astorre Lupattelli nella lettera inviata a Benito Mussolini, così definisce l’Università in progetto. Riguardo agli anni che precedono la nascita della Regia Università italiana per Stranieri si vedano: P. Gheda, *La promozione dell’Italia nel mondo. L’università per Stranieri di Perugia dalle origini alla statizzazione*, Bologna, Il Mulino, 2004, pp. 23-66. e A. Mori, *Il Palazzo da residenza nobiliare a sede universitaria*, in P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, Perugia, Quattroemme, 2008, pp. 255-280.

⁷ L’articolo 1 della convenzione elencava gli enti obbligati a concorrere al mantenimento della “Regia università italiana per Stranieri” e poi stabiliva così i contributi: per il Ministero della pubblica istruzione, lire centomila; per la Provincia dell’Umbria, lire cinquantamila; per il Comune di Perugia, lire cinquantamila; per la Camera di commercio dell’Umbria, lire ventimila.

⁸ A. Lupattelli, *L’Università italiana per Stranieri di Perugia: 1925-1943*, Perugia, Donnini, 1947, pp. 12-13.

⁹ *Regia Università italiana per Stranieri, Statuto*, Perugia, G. Guerra, 1926.

Ma è la parte relativa all' "Ordinamento degli studi" quella più qualificante per la nuova istituzione, e per cominciare si elencano nell'articolo 7 le discipline che saranno oggetto dei Corsi di cultura: "istituzioni italiane, letteratura italiana con speciale riguardo a quella dantesca e francescana, storia dell'arte: pittura, scultura, architettura, musica e arti applicate, antichità italiche ed etrusche, geografia dell'Italia: geologia, etnografia, corografia, fauna e flora, paesaggio, storia d'Italia, il pensiero italiano attraverso i secoli: religione, diritto, scienze, estetica, storia della filosofia".

L'articolo 8 istituisce presso l'Università "un corso di propedeutica e di esercitazioni pratiche di lingua italiana diviso in due sezioni, inferiore e superiore, per stranieri di ogni nazionalità e specialmente di lingua francese, spagnola inglese e tedesca", mentre l'articolo 9 dichiara che: "Per cura della Regia Università saranno tenuti da oratori nazionali ed esteri solenni conferenze e saranno effettuate escursioni e gite in località famose per bellezze naturali e artistiche e per tradizioni nazionali e storiche".

Nell'articolo 10, si specifica che i Corsi di cultura dovranno essere tenuti da docenti delle università e istituti superiori del Regno e personalità del campo culturale mentre per le lezioni del corso preparatorio di lingua saranno chiamati insegnanti delle scuole medie; in entrambi i casi, i programmi delle lezioni dovranno essere approvati dal consiglio direttivo.

L'articolo 11 dichiara che sono ammessi all'Università "senza distinzione di sesso e di età gli stranieri di ogni nazionalità (senza titolo di studio) e i regnicoli purchè muniti di diploma di Scuole medie di grado superiore" e che le tasse per l'iscrizione ai corsi saranno fissate dal consiglio direttivo al principio di ogni anno accademico.

È previsto poi dall'articolo 12 che siano rilasciati attestati di frequenza ai corsi o diplomi di abilitazione all'insegnamento dell'italiano all'estero; "quest'ultimi in base ad esami che si terranno alla fine di ogni anno accademico secondo le norme che saranno determinate nel regolamento, di cui all'art. successivo". Nell'articolo 13 è infatti affermato che il regolamento interno, scritto a cura del consiglio direttivo, comprenderà tutte le regole didattiche e amministrative "per il funzionamento della Regia Università per gli Stranieri che non sono comprese nel presente statuto".

Modifiche allo statuto del 1926, approvate con regio decreto del 19 febbraio 1928 n. 579¹⁰, saranno necessarie per chiarire alcuni punti che in particolare sono: all'articolo 1, la sede non è più fissata presso l'Università degli Studi ma genericamente a Perugia; all'articolo 3, il rappresentante della Provincia dell'Umbria diventa rappresentante della Provincia di Perugia; all'articolo 4, il presidente eletto dal consiglio direttivo assume la carica di rettore della Regia Università italiana per Stranieri; all'articolo 8, il corso di propedeutica e di esercitazioni pratiche di lingua si trasforma in corso teorico e pratico di lingua, letteratura, storia e arte italiane; all'articolo 10, ai notabili in campo culturale che possono "dettare i corsi", con i docenti delle università regie e istituti superiori, sono aggiunti i notabili in campo politico e infine all'articolo 12, agli iscritti stranieri e italiani delle terre redente o dimoranti all'estero da oltre cinque anni, potranno rilasciarsi, previo esame, attestati di conoscenza della lingua per il corso inferiore.

Sin dalla creazione l'Università ha, tra le principali esigenze, quella di avere una sede adeguata che è presto individuata in Palazzo Gallenga¹¹.

Astore Lupattelli che nel consiglio direttivo del nuovo ente rappresenta il Comune di Perugia, quando il 28 febbraio 1926 è eletto presidente e quindi rettore dell'Università, sapendo che il Comune di Perugia sta per acquistare Palazzo Gallenga come sede dei musei civici, pensa già di chiedergli in uso alcuni locali che poco dopo avrà assegnati. Già dal 1926 vi stabilirà infatti, gli uffici del rettorato e della segreteria mentre le lezioni dei corsi, si svolgeranno in quell'anno come sempre, nella Sala dei Notari, offerta dal Comune di Perugia e nella aule e biblioteca della Regia Università degli Studi. Poi in breve tempo, riuscirà ad avere dal Comune la destinazione di tutto Palazzo Gallenga.

Durante la prima riunione del consiglio direttivo, datata 28 febbraio 1926 e tenuta in una sala del Palazzo provinciale, la scarsità dei locali a disposizione per lo svolgimento delle attività del nuovo ente è posto all'ordine del giorno ed è accolta la proposta del neo rettore di chiedere al Comune l'

¹⁰ Dopo l'approvazione, lo statuto emendato, sarà ristampato e pubblicato insieme al regolamento interno e di amministrazione; *Regia Università italiana per Stranieri, Statuto e Regolamento interno e di amministrazione*, Perugia, G. Guerra, 1928.

¹¹Il Palazzo Gallenga Stuart già Palazzo Antinori, realizzato tra il 1740 e il 1758, su progetto dell'architetto romano Francesco Bianchi, sarà venduto al Comune di Perugia da Romeo Gallenga Stuart nel 1926. Per maggiori notizie sull'edificio si veda P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, Perugia, Quattroemme, 2008.

assegnazione di alcuni spazi all'interno di Palazzo Gallenga contribuendo alle spese con venticinquemila lire annue per nove anni.

I verbali delle riunioni del consiglio direttivo che seguono, ci riportano i fatti riguardanti la progressiva e veloce assegnazione, dal Comune di Perugia all'Università, del Palazzo in questione.

Nella seduta del Consiglio, datata 7 dicembre 1926, avvenuta a Roma in una sala del Ministero dell'economia, è riportata la notizia che sono stati presi accordi con il Podestà di Perugia, per avere la cessione di tutto il primo piano di Palazzo Gallenga e nella seguente del 21 marzo 1927, tenutasi in un sala del Comune di Perugia, è registrata la richiesta, subito accolta, rivolta al Podestà Oscar Uccelli che è presente, della cessione di tutto il secondo piano, aumentando il contributo o canone d'affitto. Il 26 luglio 1927, il Consiglio direttivo si riunisce per la prima volta, nella sala del rettore, al primo piano di Palazzo Gallenga dove in quell'anno si svolgono per la prima volta tutti i corsi. Nel corso della seduta del 9 dicembre 1927, si stabilisce l'aumento del contributo da pagare al Comune per l'utilizzo del Palazzo che sale a lire quarantunomila annue, considerato che si sta per "occupare" il secondo piano e che il Comune sta affrontando i lavori di restauro e riadattamento dell'immobile comprendente la costruzione della "vasta scala" che permetterà di raggiungere più comodamente il secondo piano¹²

Fin dall'estate del 1927 quindi, l'Università è in grado di accogliere al primo piano dell'ambito Palazzo, già in parte restaurato e arredato, gli iscritti ai corsi, mentre al secondo piano ancora si procede ai lavori di restauro e di adattamento necessari per lo svolgimento delle attività didattiche cui è definitivamente destinato l'immobile.¹³

Tuttavia, già dai primi anni di attività, con il crescente aumento degli iscritti ai corsi, le aule predisposte diventano insufficienti e nel 1930 il Rettore incarica l'architetto Dino Lilli di redigere un progetto di ampliamento del Palazzo che potrà essere realizzato grazie alla donazione di centomila dollari fatta da Frederic Thorne Rider, cittadino statunitense che si era iscritto all'Università nel 1931.

I lavori di costruzione della nuova parte del palazzo iniziati nel maggio 1935 e si concluderanno nel luglio 1937¹⁴.

Rilevanti modifiche allo statuto originario, si hanno poi con il regio decreto 9 luglio 1936, n. 1429 che approva, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la convenzione e lo statuto corretti.

Nella convenzione rinnovata per il decennio 1936-1945, sono fissati i nuovi contributi annui per gli enti che "si obbligano a concorrere alla spesa per il mantenimento", per lo Stato in base alla somma stanziata nel preventivo della spesa del Ministero dell'educazione nazionale, per il Comune di Perugia in lire cinquantamila oltre la cessione in uso perpetuo di Palazzo Gallenga di cui è proprietario e di quella parte che si sta costruendo, per la Provincia di Perugia in lire settantacinquemila e per il Consiglio provinciale dell'economia corporativa in lire venticinquemila.

Per quanto riguarda lo statuto le modifiche apportate si riferiscono all'articolo 3 relativo al consiglio direttivo che è ampliato con un rappresentante del Ministero delle stampa e propaganda mentre il Podestà del Comune di Perugia e l'Intendente di finanza della Provincia di Perugia, entrano a farne parte di diritto. Le cariche sono onorifiche salvo il rimborso delle spese sostenute, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermate.

L'articolo 4 ribadisce che il presidente del consiglio direttivo è anche il rettore. Non riceve nessun assegno ma ha diritto ad un'indennità di rappresentanza fissata in lire dodicimila annue.

All'articolo 5 è aggiunto che il conto consuntivo deve essere "pure trasmesso alla regia Corte dei conti per l'esame amministrativo e la dichiarazione di regolarità".

La potestà deliberativa del consiglio direttivo, stabilita dall'articolo 6, circa le nomine del personale e il conferimento di incarichi ai docenti e conferenzieri è ridimensionata riguardo all'attribuzione dei

¹²10 AUSPg, *Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, reg. n. 1.

¹³ Riguardo a ciò va rilevato il sostanziale contributo del Comune di Perugia che collabora alacremente con l'Università, nei lavori urgenti per allestire una sede adeguata. Sui rapporti con il "patrio Comune" si veda A. Lupattelli, *L'Università*, cit., e S. Salvo, *Le vicende del palazzo dalla costruzione ad oggi*, in P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga*, cit., pp. 124-125.

¹⁴ A tal riguardo si veda in A. Lupattelli, *L'Università*, cit., pp. 33-37 e in S. Salvo, *Le vicende del palazzo Gallenga Stuart*, cit., pp. 125-131.

compensi “la cui misura dovrà essere preventivamente approvata dal Ministero dell’Educazione nazionale”.

Ma è l’articolo 7 che caratterizza lo statuto del 1936 introducendo la formula del giuramento accademico, pena la decadenza dagli incarichi, per il presidente, i consiglieri e il capo della segreteria¹⁵ che dovranno dichiarare: “Giuro di essere fedele al re e ai suoi reali successori ed al regime fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello stato e di concorrere al maggiore sviluppo della cultura nazionale”.

Il corso teorico e pratico di lingua, letteratura, storia e arte italiane, di cui tratta l’articolo 10, ora è diviso in tre sezioni: preparatorio, medio e superiore “per stranieri di ogni nazionalità e per italiani residenti all’estero da almeno tre anni”. Secondo l’articolo 13 gli iscritti ai corsi potranno sostenere gli esami della sezione superiore solo se in possesso di un titolo di studio equivalente ad una licenza di scuole medie italiane di secondo grado.

Riguardo gli attestati di frequenza, l’articolo 14 stabilisce che saranno rilasciati sulla base degli esami sostenuti alla fine di ogni trimestre e aggiunge gli attestati di conoscenza della lingua per il corso medio e quelli di profitto per il corso di etruscologia.

Il 18 luglio 1937 con l’inaugurazione dell’anno accademico nell’Aula magna è inaugurata anche la nuova ala del Palazzo.

Nel 1938 dopo la morte improvvisa di Romeo Gallenga Stuart, già proprietario dell’omonimo palazzo, l’Università entra in possesso della sua rilevante collezione di libri che andrà ad arricchire la già consistente biblioteca universitaria, al primo piano di Palazzo Gallenga¹⁶.

Con 1182 studenti di 42 nazioni, l’Università raggiunge nel 1938 il maggior numero di studenti iscritti dalla sua fondazione, durante gli anni successivi fino al 1943, considerate le vicende internazionali culminate nello scoppio della seconda guerra mondiale, gli iscritti che in prevalenza sono “germanici”, iniziano a diminuire fino a toccare il minimo di 462 studenti di 19 nazioni.

L’Università riesce comunque a svolgere con regolarità i corsi programmati senza interruzione, fatta eccezione per i corsi di alta cultura sospesi nel mese di settembre del 1943¹⁷.

Dopo la sfiducia al Governo di Benito Mussolini, votata dal Gran Consiglio il 25 luglio 1943, per l’Università, fortemente appoggiata dal regime fascista, inizia un periodo di crisi istituzionale; il rettore Astorre Lupattelli è costretto a lasciare l’incarico per sopraggiunta incompatibilità politica.

3. Dal Commissariamento allo Statuto del 1967

Dopo l’entrata delle truppe alleate in Perugia, avvenuta il 20 giugno 1944, Luigi Peano, prefetto reggente della Provincia sotto il Governo Militare Alleato, nomina con decreto 25 luglio 1944, n. 5453, Aldo Capitini commissario straordinario per la reggenza temporanea della Regia Università italiana per Stranieri. Il decreto di nomina attribuisce al commissario straordinario la potestà deliberativa del consiglio direttivo come previsto dagli articoli 5 e 6 dello statuto approvato nel 1936, malgrado ciò Capitini ricostituisce e convoca, con funzioni consultive, il consiglio direttivo per due volte, poi il Ministero della pubblica istruzione lo invita a sospendere le convocazioni perché non necessarie, considerata la gestione straordinaria.

Nella *Relazione del commissario sull’attività negli anni 1944, 1945, 1946*, pubblicata a conclusione del suo operato, Capitini sintetizza così i principali problemi affrontati durante il triennio della sua

¹⁵ La segretaria capo dell’Università, già assunta nel marzo 1926, era Nora Campiani. Laureata in Giurisprudenza collabora accanto al rettore Astorre Lupattelli all’organizzazione e sviluppo dell’Università sin dalla sua istituzione e come scrive lo stesso Lupattelli: “Il suo lavoro non fu solo di solerte Segretaria, di organizzatrice e di consulente degli studenti, di redattrice scrupolosa dei programmi e cartelli in varie lingue e della larga ed oculata diffusione in Italia e all’estero ma anche di cassiera per l’esazione delle tasse [...] Troppo lungo sarebbe elencare i molti importanti lavori da essa fatti spontaneamente e che rimangono a prova della sua iniziativa e dell’attività e attaccamento all’Università”.

A. Lupattelli, *L’Università*, cit., pp. 38-39.

Nora Campiani lascerà il posto di segretaria capo dell’Università nel gennaio 1963, dopo 37 anni di attività. AUSPg, *Consiglio d’amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, reg. n. 2.

¹⁶ Per notizie più dettagliate sulla importante donazione si veda A. Lupattelli, *L’Università*, cit., pp. 39-43 e il recente contributo di A. Capaccioni, *Le carte e i libri. Note sul patrimonio documentale e bibliotecario dell’Università per Stranieri di Perugia*, in P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga*, cit., pp. 288-298.

¹⁷ “Bollettino dell’Università italiana per Stranieri, 20 gennaio 1944 – XXII”, n. 8, p. 153.

gestione: “scarsa di studenti; insufficienza del finanziamento; occupazione del palazzo; polemiche contro l’Istituto”¹⁸.

Nella seconda metà del 1943, Palazzo Gallenga era stato “requisito” dalle forze armate tedesche. Dopo l’arrivo delle truppe alleate, dal 4 settembre 1944 al 18 settembre 1946, sarà invece occupato dall’ “Army School of Education” e dal “Formation College”. I buoni rapporti instaurati con il comando della scuola inglese che permette agli studenti militari di partecipare ai corsi di lingua italiana, consentono di portare avanti, se pur in maniera ridotta, i programmi dei corsi.

Il palazzo, dopo la partenza degli alleati, è in breve tempo riportato alle funzioni che aveva prima delle requisizioni.

Conclusasi la gestione Capitini, un nuovo consiglio direttivo dell’Università è nominato dal Ministero della pubblica istruzione. Convocato in una sala del Ministero degli esteri, a Palazzo Chigi, il 29 marzo 1947 elegge all’unanimità Carlo Sforza, Ministro degli esteri in carica, presidente e rettore che consapevole degli impegni governativi, nomina come suoi delegati, Carlo Vischia ed Ottavio Prosciutti¹⁹.

Dai verbali delle riunioni del nuovo consiglio direttivo emerge che la mancanza dei finanziamenti è uno dei principali problemi da affrontare. Per questo nella riunione del 17 aprile 1947, il consiglio decide di sollecitare gli enti che per statuto devono contribuire, all’adeguamento al valore della lira degli importi dovuti, ma nel verbale della seduta del 23 novembre dello stesso anno è riportato che la commissione centrale della finanza locale non ha autorizzato gli enti alla rivalutazione, solo il Ministero della pubblica istruzione ha potuto quintuplicare il suo contributo.

Nel corso della stessa riunione si segnala anche la necessità di una revisione dello statuto e del regolamento interno e si decide di chiedere al Ministero della pubblica istruzione la nomina di una persona competente in materia che, insieme ai delegati del rettore, collabori alla stesura di un progetto di statuto. Da un successivo verbale datato 26 febbraio 1949, sappiamo che la direzione generale per l’istruzione superiore incaricò Salvatore Valitutti.

Riguardo ai docenti per i corsi di lingua e letteratura italiana, storia civile e dell’arte si decide di richiamare per il corso preparatorio i professori Romano Guarnirei²⁰ e Paolo Calabrò, mentre per il medio e il superiore si ritiene di riuscire ad avere dal Ministero della pubblica istruzione la disponibilità di “professori comandati”, specializzati nell’insegnamento dell’italiano a stranieri.

Verso la metà del 1947 si avviano anche i lavori di restauro della sede, resisi necessari dopo la fine della guerra, ripartendo gli oneri con il Comune di Perugia al quale come proprietario spetterà la spesa per i lavori di muratura, mentre a carico dell’Università, che ha ottenuto un contributo di un milione di lire dal Ministero dei lavori pubblici come risarcimento dei danni di guerra, ci saranno le spese per i vetri delle finestre e per i pittori.

Nel verbale della seduta del 19 giugno 1948 viene reso noto che, malgrado la mancata rivalutazione dei contributi degli enti, il conto consuntivo del 1947, dopo anni di passivi durante la guerra, presenta un lieve attivo, grazie anche ai contributi straordinari, in parte ottenuti con il diretto intervento del rettore Sforza presso il Ministero del tesoro e in parte da altri contribuenti.

Il programma dei corsi di alta cultura del 1948 prevede un corso dedicato alla conoscenza dei principi della pedagogia che sarà svolto da Maria Montessori.

Nel 1949, la “Dante Alighieri”, entrata eccezionalmente a far parte del consiglio direttivo dell’Università nel 1936, dopo cinque anni di interruzione del pagamento del suo contributo, chiede di tornare a partecipare offrendo trentaseimila lire per gli anni 1947-48 e spera di poter con il nuovo statuto entrare a far parte del consiglio direttivo come gli altri enti.

Anche l’Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Perugia stabilisce di contribuire al funzionamento dell’Università con la cifra annua di cinquecento mila lire e alcune società industriali finanziano borse di studio a favore di studenti stranieri per circa un milione di lire.

¹⁸ “Bollettino dell’Università italiana per Stranieri, Perugia 31 dicembre 1946, Relazione del commissario sull’attività negli anni 1944, 1945, 1946”, p. 2.

¹⁹ AUSPg, *Consiglio d’amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, reg. n. 2.

²⁰ Docente di italiano, ideatore del “Metodo Guarnirei”, aveva insegnato presso l’Università sin dai primi anni.

Il Consiglio direttivo il 30 luglio 1949, delibera di affidare a Romano Guarnirei, a partire dal 1950, l’incarico permanente per il corso preparatorio e di metodologia grammaticale, come da lui richiesto. Dopo la sua morte avvenuta nel 1955, l’Università gli intitolerà una borsa di studio. Nel 1958 un’altra borsa di studio sarà intitolata alla memoria dello scomparso Giustino Cristofani, docente di storia dell’arte.

Con data 22 febbraio 1950, il consiglio direttivo delibera l'organizzazione di un corso di studi pedagogici destinato a italiani e stranieri, inteso a far conoscere attraverso lezioni, conferenze e pubblicazioni il pensiero pedagogico italiano e promuovere scambi di idee sui problemi dell'educazione fra i cultori degli studi pedagogici di ogni paese²¹.

Nello stesso anno, su proposta dei professori e del direttore del corso Bartolomeo Nogara²², e degli studenti, il corso di etruscologia, istituito nel 1927 con durata biennale, riduce l'obbligo di frequenza ad un anno.

Il verbale della seduta del 30 dicembre 1950, riporta la notizia della donazione di 200 volumi fatta alla biblioteca universitaria dal parte di Riccardo Schnabl-Rossi che nel 1938 aveva già donato altri 767 volumi.

Il rettore Carlo Sforza muore il 4 settembre 1952 e il consiglio direttivo durante la riunione del 27 ottobre 1952 nomina presidente e rettore, Carlo Vischia che avendo anche l'incarico di sottosegretario per il Ministero della pubblica istruzione, nomina a sua volta pro-rettore e direttore-tecnico dei corsi Ottavio Prosciutti.

Il rettore Carlo Vischia è rieletto il 15 aprile 1957 per un secondo mandato e il 18 giugno 1962 per un terzo.

Dai verbali delle riunioni del consiglio direttivo relativi ai primi anni Sessanta si evidenziano come ricorrenti i problemi relativi al finanziamento, alla carenza dei professori per il crescente aumento degli studenti iscritti ai corsi, al personale e alla carenza di aule. Riguardo a quest'ultime nel gennaio 1963 si decide di realizzarne alcune all'interno del Palazzo ma nel frattempo, soprattutto per il periodo estivo si pensa di chiedere al rettore dell'Università degli Studi, l'utilizzo di cinque aule.

L'altra questione frequente nelle sedute del consiglio è la richiesta di emanazione di un nuovo statuto e di un nuovo regolamento.

Un primo schema di statuto, da sottoporre all'esame del consiglio, sarà inviato dal Ministero della pubblica istruzione nell'aprile del 1964. Dopo un lungo e meditato esame, sia da parte dei componenti del consiglio direttivo sia da parte degli uffici competenti del Ministero della pubblica istruzione, finalmente nella seduta del 23 aprile 1966, il consiglio direttivo dell'Università approva lo statuto che sarà pubblicato, con modificazioni, unito al decreto del presidente della repubblica del 26 ottobre 1967, n. 1158.

Lo statuto del 1967, è costituito da diciassette articoli titolati. L'articolo 1, "Denominazioni e scopi", dopo aver richiamato il regio decreto-legge istitutivo e ribadito che lo scopo dell'Università è quello di diffondere, con speciali corsi per studenti stranieri, "la conoscenza dell'Italia, in tutte le sue manifestazioni culturali, al secondo comma aggiunge che: Essa ha personalità giuridica ed autonomia amministrativa, didattica e disciplinare nei limiti delle leggi vigenti, è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione ed è regolata dal presente Statuto". L'articolo 2, "Regime economico e finanziario", stabilisce che l'Università italiana per Stranieri è finanziata dai contributi dello Stato, del Comune di Perugia, della Provincia di Perugia, della Camera di commercio, industria e artigianato di Perugia, dell'Azienda autonoma turismo di Perugia e di altri enti e di privati, oltre che dai proventi delle tasse d'iscrizione, di esame e di diploma degli studenti. L'articolo 3, "Organi", elenca gli organi direttivi innovando rispetto al precedente statuto, oltre al rettore, al consiglio d'amministrazione, fino ad ora detto consiglio direttivo, introduce, l'organo rappresentativo dei professori, il consiglio accademico. L'articolo 4, "Il Rettore", dispone che il consiglio di amministrazione e il consiglio accademico, in seduta congiunta, eleggono il rettore a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, che dura in carica tre anni e può essere rieletto e che ha l'obbligo di risiedere a Perugia.

L'articolo 5, "Consiglio di Amministrazione", ne regola la costituzione e composizione. È costituito con decreto del Ministero della pubblica istruzione ed è composto dai rappresentanti designati rispettivamente: dal Ministero della pubblica istruzione; dal Ministero degli affari esteri; dal Ministero del turismo e dello spettacolo; dalla Presidenza del consiglio; dall'Università degli Studi di

²¹ Nella delibera è stabilito anche di affidare la presidenza del corso per il 1949/1950 alla dottoressa Maria Montessori con la direzione di Francesco E. Marciànò. Il Ministero della pubblica istruzione si è impegnato a finanziare il corso con un contributo straordinario di tre milioni di lire.

²² Docente di etruscologia già ai Corsi estivi nel 1921, poi ideatore del corso di etruscologia dell'Università iniziato nel 1927. Il Consiglio direttivo nell'adunanza dell'11 dicembre 1954, dopo la sua scomparsa, nomina al suo posto Massimo Pallottino, direttore del corso di etruscologia e antichità italiche.

Perugia; dalla Provincia di Perugia; dalla Camera di commercio industria e agricoltura di Perugia; dall' Azienda autonoma turismo di Perugia ; e congiuntamente da enti e privati. Sono membri di diritto il Sindaco e l'Intendente di finanza di Perugia, fa parte inoltre del consiglio di amministrazione un componente del consiglio accademico da questo eletto annualmente. Il direttore amministrativo²³ partecipa alle sedute con funzioni di segretario ed ha diritto di voto tranne che nella seduta in cui si delibera la nomina del direttore.

Le "Attribuzioni del Consiglio d'amministrazione" sono specificate nel successivo articolo 6. L' organo di governo dell'Università ha potestà deliberative in materia di organizzazione, funzionamento e sviluppo dell'istituto; stabilisce le norme e i regolamenti interni; delibera le spese; bandisce concorsi; nomina il direttore amministrativo e il personale di ruolo, temporaneo e incaricato; nomina gli insegnanti dei corsi superiore, medio e preparatorio; nomina su proposta del Consiglio accademico il direttore dei corsi; nomina ogni anno il revisore dei conti e delibera sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo.

L'articolo 7, "Consiglio Accademico" afferma che l'organo di nuova istituzione è costituito con deliberazione del consiglio di amministrazione ed è formato dal rettore che lo presiede e dai seguenti membri: tre professori universitari di ruolo che abbiano insegnato nei corsi di alta cultura, designati dalla 1^a sezione del consiglio superiore della pubblica istruzione, su proposta del consiglio d'amministrazione dell'Università, un rappresentante dell'Università degli studi, un rappresentante eletto dai docenti del corso superiore, un rappresentante eletto dai docenti del corso medio, un rappresentante eletto dai docenti del corso preparatorio e dal direttore dei corsi.

Nell'articolo 8 sono precisate anche le funzioni del "Consiglio accademico" che consistono nella potestà deliberativa in materia didattica determinando i programmi dei corsi, gli orari delle lezioni e il diario degli esami; propone inoltre al consiglio d'amministrazione la nomina del direttore dei corsi e al rettore, ogni anno, i docenti dei corsi di alta cultura; nomina i coordinatori dei corsi speciali e le commissioni d'esami, fornisce pareri e proposte riguardo all'ordinamento dell'Università e "collabora con il rettore nei compiti di vigilanza sul funzionamento didattico".

L'articolo 9, "Direttore dei corsi", convalida una regola istituita, come già anticipato, dal rettore Carlo Vischia nel 1952. Nello statuto del 1967, il direttore dei corsi è nominato dal consiglio d'amministrazione su proposta del consiglio accademico, dura in carica tre anni e può essere rieletto. A lui spetta la vigilanza sul regolare svolgimento delle lezioni di tutti i corsi secondo il programma stabilito e alla fine di ogni anno accademico "consegna al Rettore una relazione sullo svolgimento dei Corsi fornendo il proprio parere sull'efficacia degli insegnamenti, nonché sulla frequenza e assiduità degli studenti. Egli formula altresì suggerimenti e proposte per la migliore organizzazione didattica, culturale e disciplinare dei Corsi e per la più proficua partecipazione ad essi degli studenti".

L'articolo 10, "Corsi", dopo aver fissato che l'anno accademico, coincide con l'anno solare, distingue i corsi ordinari in: corsi di alta cultura italiana e corsi teorici e applicativi, di lingua, letteratura, storia e arte, a loro volta suddivisi in corso preparatorio, corso medio e corso superiore.

²³ Il direttore amministrativo Alessandro Bentivoglio già assunto dall'Università come applicato di ragioneria nel 1935, collabora inizialmente anche con la segretaria capo Nora Campiani, qualche anno dopo si laurea in Scienze economiche presso l'Università di Roma. Dopo la caduta del Fascismo, abbandona il lavoro per qualche mese ed è sottoposto a processo epurativo e poi riabilitato, insieme a Nora Campiani; entrambi anche se sospesi continuano a prestare il loro servizio presso l'istituzione durante il commissariamento. In questo periodo Bentivoglio avvia un riordinamento dell'archivio dell'Università utilizzando un piano di classifica, da lui stesso ideato, che seppur improntato non rispettando le regole proprie dell'archivistica, che comporterebbe ad esempio l'introduzione della pratica del "Protocollo", tuttavia imposta l'organizzazione dei documenti nell'archivio, abitudine poi abbandonata dai suoi successori. (cfr. le introduzioni alle serie archivistiche "Carte della Segreteria" e "Carteggio amministrativo", descritte nella Guida). Nel 1949 con l'istituzione della segreteria amministrativa, Bentivoglio diventa segretario amministrativo e molto più tardi direttore amministrativo, ufficio che manterrà fino al 1973. Nella lettera datata 22 luglio 1946, inviata da Bentivoglio a Capitini e già segnalata in P. Gheda, *La promozione*, cit., p. 180, così è scritto riguardo all'archivio: "[...] pur non richiesto, ma vedendone l'urgente necessità per il buon andamento dell'ufficio, sto impostando e organizzando l'inesistente archivio per il carteggio d'ufficio relativo agli anni 1944-1945-1946. Il carteggio relativo all'amministrazione è già stato tutto suddiviso, riordinato, classificato e messo agli atti. Con il sistema da me adottato diventa molto più celere il rintraccio delle pratiche (che così può essere affidato anche ad un usciere) e si può, volendolo, abolire il protocollo (che del resto non è stato finora compilato, né si poteva compilare, nella sua parte essenziale per non essere stato precedentemente ordinato l'archivio." ASUSPg, *Carte della Segreteria*, b. n. 47 , fasc. 1.

Per quanto riguarda i corsi di alta cultura italiana è specificato che riguardano “la letteratura, la storia politica, la storia dell’arte e della musica, le antichità etrusche e italiche, la geografia, il pensiero religioso, filosofico, scientifico e giuridico”. Inoltre si possono istituire “corsi speciali a carattere continuativo con un proprio coordinatore didattico”.

E infine, va ricordato che nell’articolo 17, “Regolamenti, la potestà normativa e regolamentare del Consiglio d’amministrazione è soggetta all’approvazione del Ministero della pubblica istruzione per quanto riguarda le norme di attuazione del presente statuto, quelle concernenti l’ordinamento interno, le norme di assunzione e di stato giuridico del personale necessario per le esigenze funzionali dell’Università italiana per Stranieri”.

4. La legge “Valitutti” e lo Statuto del 1978

Il nuovo consiglio di amministrazione si riunisce il 20 luglio 1968 per avviare la procedura di formazione del consiglio accademico e il 5 luglio 1969 ne delibera la costituzione, dopo una settimana, su proposta del consiglio accademico, nomina e quindi riconferma, Ottavio Prosciutti, direttore dei corsi.

Il 16 settembre 1969, il consiglio di amministrazione e il consiglio accademico in seduta congiunta, eleggono Salvatore Valitutti rettore dell’Università e contemporaneamente il rettore uscente Carlo Vischia è nominato “ Rettore Onorario”, a riconoscimento dell’opera meritoria da lui svolta.

Il 10 gennaio 1972 sono approvati dal consiglio di amministrazione il “Regolamento di attuazione delle norme dello statuto” e lo statuto del “Centro sociale universitario”.²⁴

Il 18 gennaio 1972, il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro del tesoro presentano alla Camera dei deputati, un “disegno di legge”²⁵ contenente “Norme per il funzionamento dell’Università italiana per Stranieri”, che dopo l’approvazione diventerà la legge 16 aprile 1973, n.181.

La legge detta anche “legge Valitutti”²⁶ aveva lo scopo sia di rivedere e precisare lo “status” giuridico dell’Università sia quello di risolvere due questioni di fondamentale importanza che rischiavano di compromettere le prospettive di vita e di sviluppo dell’istituto e cioè il problema del finanziamento e quello del personale insegnante²⁷.

²⁴ Il Centro sociale universitario nasce per iniziativa dell’Università, raccogliendo in eredità gli scopi, del disciolto “Centro internazionale crocevia” importante istituzione con sede a Perugia, che oltre ad organizzare incontri e manifestazioni culturali, aveva funzioni di carattere assistenziale nei confronti degli studenti bisognosi. Il Centro sociale è funzionante presso l’Università già dal 1971 ma la sua istituzione sarà regolata nello Statuto del 1978.

²⁵ Il 19 maggio 1965, era stata già presentata alla Camera dei deputati, la “Proposta di legge d’iniziativa dei deputati Valitutti e Cruciani”, avente per oggetto il “Contributo finanziario dello Stato e norme sul personale docente dell’Università italiana per Stranieri” che poi era rimasta bloccata ai lavori in Commissione. Valitutti divenuto rettore riformulerà il progetto di legge e solleciterà i ministri competenti perché presentino il disegno di legge (n. 3947) per l’approvazione in parlamento. ASUSPg, *Carteggio amministrativo*, b. n. 122, fasc. 1.

²⁶ “Approvata la legge Valitutti sull’Università italiana per Stranieri” è il titolo del Comunicato datato 4 aprile 1973 inviato alla stampa dalla direzione dell’Università, in ASUSPg, *Carte della Segreteria*, b. n. 70, fasc. 1.

²⁷ I problemi riguardanti gli insegnanti insieme a quelli dei finanziamenti ma non solo, erano stati esposti dagli stessi docenti in una dettagliata relazione datata 14 gennaio 1963, presentata al Consiglio direttivo che stava elaborando il nuovo Statuto, pubblicato poi nel 1967. Con l’ausilio dei dati statistici riguardanti gli studenti iscritti durante l’anno accademico 1962 i professori dimostrano quali sono i Corsi più frequentati, l’insufficienza del numero dei professori, e delle aule. L’Università era passata dai 103 studenti iscritti nel 1946 ai circa 3000 nel 1962 dei quali 1522 iscritti al Corso preparatorio, 1.070 al Corso medio, 455 al Corso superiore, 16 al Corso di alta cultura, 40 al Corso di etruscologia e 21 al Corso di pedagogia. I Corsi di lingua, letteratura, storia e arte italiana erano quelli che richiamavano il maggior numero di stranieri e “[...] l’insegnamento a questa massa di studenti, che in una scuola normale italiana sarebbe affidato a decine e decine di docenti è disimpegnato nella Università per Stranieri da un numero di professori del tutto inadeguato Si rende dunque improrogabile la chiamata di nuovi insegnanti.” Gli scriventi, che poi erano insegnanti comandati da scuole medie superiori o incaricati, ed erano in tutto venti, proponevano un organico dei professori comprendenti l’istituzione di almeno tredici cattedre di ruolo per i Corsi di lingua, letteratura, storia e arte italiana. Sino ad ora l’Università per assicurare ai corsi un “comando” annuale di una decina di insegnanti qualificati, doveva ogni anno rifare la richiesta al Ministero della pubblica istruzione. Il problema si era in parte risolto grazie al disposto del terzo comma dell’articolo 13 della legge 24 febbraio 1967 che aveva assimilato l’università per Stranieri alle altre università in fatto di comandi. Ma intanto nel 1971 il numero degli studenti iscritti erano salito a 5.000, provenienti da oltre 100 nazioni e il problema degli scarsi finanziamenti si faceva ogni anno più urgente. ASUSPg,

La legge costituita da dieci articoli, all'art. 2 definisce l'Università italiana per Stranieri come "istituto di istruzione superiore ad ordinamento speciale, con personalità giuridica e autonomia amministrativa, didattica e disciplinare, sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione".

All'articolo 4 stabilisce che lo statuto dell'università contiene norme che riguardano: la disciplina dei corsi, i titoli di studio che si rilasciano, le materie di insegnamento, il loro ordine e il modo in cui debbono essere impartite; la nomina, la composizione e la competenza degli organi di governo dell'Università, e che lo statuto dovrà prevedere la presenza nel consiglio d'amministrazione del presidente della giunta regionale e di un membro del consiglio regionale; l'elezione, la composizione e le competenze del consiglio studentesco; i compiti e i doveri del personale docente, la retribuzione e i compensi a qualsiasi titolo ad esso dovuti; le prove e modalità di accertamento cui debbono sottoporsi gli insegnanti ordinari nelle scuole statali di ogni ordine e grado, forniti di laurea per avere il comando presso l'Università; l'organico e il trattamento economico del personale dipendente non docente.

All'articolo 5 dispone che, su richiesta dell'Università, il Ministero per la pubblica istruzione "comanda annualmente presso la stessa Università per lo svolgimento dei corsi ordinari almeno 25 insegnanti", numero che poi sale a 192 grazie all'art. 13 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 e successive modificazioni.

Mentre all'articolo 8, fissa il contributo ordinario dello stato per il finanziamento dell'Università, già a partire dall'esercizio finanziario 1972, "nella misura di £. 460 milioni, da stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione"²⁸ e all'art. 9 prevede anche un contributo annuo di 40 milioni per la spesa derivante dall'aumento dei comandi.

E infine all'articolo 10 stabilisce che: *All'atto dell'entrata in vigore della presente legge restano in carica, anche se scaduti, gli organi direttivi previsti dallo statuto vigente, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1967, n. 1158. Nel termine di un anno dall'entrata in vigore della presente legge il consiglio di amministrazione in carica provvederà a predisporre il nuovo statuto: e, appena questo sarà approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, si provvederà alla costituzione di nuovi organi di governo dell'Università*".

Il nuovo statuto, alla cui elaborazione lavora una commissione apposita, è pronto per la procedura di approvazione già dalla fine del 1974, ma richieste di modifiche di alcuni articoli che saranno oggetto di lunghe trattative con gli organi competenti²⁹ ne posticiperanno l'approvazione e la sua emanazione si avrà solo con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1978, n. 1032³⁰.

Lo Statuto del 1978, elaborato in base a quanto stabilito dall'art. 4 della legge del 16 aprile 1973 n. 181, è costituito da 112 articoli, ripartiti in nove titoli che sono: "Generalità ed organi, Ordinamento didattico, Centri ed organismi vari, Personale docente, Personale non insegnante"³¹, Gestione amministrativa e finanziaria, Tutela e vigilanza governativa, controllo finanziario, Statuto e sue modifiche, Norme finali e transitorie".

Tra le novità introdotte dal nuovo ordinamento dell'Università segnaliamo che l'articolo 2, "Natura giuridica", riporta quanto già disposto dalla più volte citata legge del 1973 e poi al secondo comma aggiunge che: "Essa agisce altresì in collegamento con il Ministero degli Affari Esteri per sviluppare il migliore raggiungimento dei suoi fini in campo internazionale".

L'articolo 3, "Patrimonio", elenca "i mezzi necessari al suo finanziamento", e tra i contributi ora definiti "ordinari", dello Stato, degli enti locali, con l'aggiunta della Regione dell'Umbria e di altri enti privati, quelli degli enti locali sono stabiliti con apposite convenzioni.

Carteggio amministrativo, b. n. 122, fasc.1.

²⁸Il consiglio di amministrazione deciderà di utilizzare il contributo statale relativo all'esercizio finanziario 1972, per l'acquisto di Villa Colombella, proprietà di Pierfrancesco Piccolomini Sereni Bonucci; l'acquisto dell'immobile avrebbe dovuto risolvere la carenza di aule a Palazzo Gallenga. AUSPg, *Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, reg. n. 2.

²⁹ La questione riguardava in particolare il personale non insegnante, ma in merito a questo si veda P. Gheda, *La promozione*, cit., pp. 213-217.

³⁰ Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1978, n. 1032, Approvazione del nuovo statuto dell'Università italiana per Stranieri, è pubblicato nella Gazzetta ufficiale della repubblica n. 94 del 4 aprile 1979.

³¹ Va rilevato che quasi metà dello Statuto, 57 articoli su 112, è dedicato al Titolo V, "Personale non insegnante", in pratica un "regolamento del personale" all'interno dello statuto.

Per quanto riguarda gli organi di governo si nota che all'articolo 5, "Il rettore", resta in carica sempre per un triennio, "può essere rieletto per una sola volta consecutiva", ma non ha più l'obbligo di residenza a Perugia. .

L'articolo 6, "Consiglio accademico", stabilisce e amplia la sua composizione, oltre al rettore che lo presiede, c'è il pro-rettore che ora ricopre anche la carica di direttore dei corsi e poi due professori universitari di ruolo che abbiano insegnato per almeno tre anni nei corsi di alta cultura o di specializzazione o di aggiornamento linguistico-culturale, due docenti in rappresentanza della facoltà di lettere e della facoltà di magistero dell'Università degli Studi di Perugia, due docenti in rappresentanza rispettivamente dei corsi superiore, medio e preparatorio e un coordinatore dei corsi di specializzazione o di perfezionamento. Poi con l'articolo 7, "Attribuzioni del consiglio accademico", sono specificate le sue funzioni di carattere culturale, scientifico e didattico.

Anche per il consiglio di amministrazione, in base all'articolo 8, è modificata e ampliata la composizione, ne fanno parte oltre al rettore che lo presiede, un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, un rappresentante del Ministero degli affari esteri, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, due rappresentanti designati dal consiglio della regione dell'Umbria, di cui almeno uno dovrà essere consigliere regionale, due rappresentanti rispettivamente delle province di Perugia e Terni, un rappresentante delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Perugia e Terni, un rappresentante dell'Azienda autonoma turismo di Perugia, un docente che non sia componente del consiglio accademico, eletto da tutti i professori in servizio all'Università, due membri nominati "su terne proposte dal CNEL, dal Ministero della pubblica istruzione, uno dei quali appartenente alla categoria dei lavoratori ed uno a quella degli imprenditori", un rappresentante del personale non insegnante. Sono poi membri di diritto: il presidente della giunta regionale, il sindaco di Perugia, l'intendente di finanza di Perugia, il pro-rettore - direttore dei corsi ed il rettore dell'Università degli Studi di Perugia.

Il consiglio di amministrazione ha il governo amministrativo e la gestione economico-patrimoniale dell'Università e può "compiere tutti gli atti di gestione, sia ordinaria che straordinaria [...] salvo quelli di competenza del consiglio accademico e del rettore".

Il consiglio dei professori, già costituito dal direttore dei corsi, Ottavio Prosciutti nel 1952, trova finalmente la sua regolamentazione nell'articolo 10 che recita: "Il consiglio dei professori è costituito da tutti i docenti comandati ed incaricati che prestano servizio all'Università per Stranieri; ha funzioni consultive in materia didattica ed è presieduto dal pro-rettore – direttore dei corsi".

Con l'articolo 13, "Corsi – Generalità", è disciplinata la struttura dei corsi, che oltre a quelli ordinari, superiore, medio e preparatorio, prevedono per la prima volta, i corsi di specializzazione e di perfezionamento, i corsi liberi e i corsi straordinari. Tra i corsi di specializzazione e di perfezionamento oltre ai già noti corsi di alta cultura e di etruscologia e di antichità italiane, troviamo un corso per insegnanti di italiano all'estero³², un corso di perfezionamento linguistico e culturale e un corso di preparazione didattica. Sono definiti invece corsi liberi quelli di: fonetica, storia del teatro italiano, storia della musica italiana, introduttivo alla storia dell'arte italiana, arte umbra, storia del cinema italiano, storia religiosa, geografia d'Italia.

Negli articoli successivi sono poi stabilite le materie d'insegnamento dei programmi dei corsi.

Da sottolineare anche l'istituzione presso l'Università con l'articolo 23 del "Centro di studi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri" che avrà lo scopo di promuovere lo studio e la ricerca sulla lingua italiana insegnata come lingua straniera, fornire informazioni sull'insegnamento della lingua per stranieri e divulgare i nuovi metodi d'insegnamento. Inoltre con l'articolo 28 è istituito presso l'Università anche il "Centro sociale universitario", già operante dal 1971, che ha lo scopo di favorire il soggiorno e l'inserimento degli studenti, organizzare manifestazioni culturali e ricreative oltre che "promuovere e realizzare tutte le altre forme di assistenza agli iscritti".

E con l'articolo 30 gli studenti potranno avere un proprio organo di rappresentanza, è infatti prevista l'istituzione del consiglio studentesco composto da due rappresentanti di ciascuno dei corsi preparatorio, medio e superiore che avrà "il compito di rappresentare al direttore dei corsi le esigenze del corpo studentesco".

Dopo l'approvazione dello statuto, secondo quanto stabilito dalla art. 10 della legge n. 181 del 1973, si doveva provvedere alla costituzione di nuovi organi di governo dell'Università ma Valitutti

³² Oltre a questo corso prevalentemente destinato agli insegnanti di lingua italiana all'estero, l'Università dai primi anni Settanta organizza d'intesa con il Ministero degli affari esteri e il Ministero della pubblica istruzione, un altro corso per l'aggiornamento dei docenti d'italiano.

rimarrà in carica fino al maggio del 1980³³, poi il 30 giugno 1980, il consiglio accademico e il consiglio d'amministrazione, riuniti in seduta congiunta, eleggono il Ottavio Prosciutti, rettore dell'Università per il triennio 1980-1982.

Il nuovo rettore, nel corso della seduta datata 25 luglio, comunica l'avvenuta elezione, da parte del consiglio accademico, di Alberto Mazzetti a pro-rettore che in base al nuovo statuto diventa anche direttore dei corsi, carica ricoperta fino a quel momento dal professor Marcello Grego³⁴.

Il crescente aumento delle iscrizioni ai corsi ordinari, che nel 1980 raggiunge circa gli 11.000 studenti, dovuto anche all'istituzione dei corsi speciali per la preparazione agli esami di ammissione alle università italiane³⁵, aveva obbligato l'Università a cercare un immobile da acquistare, meglio se nelle vicinanze della sede storica, per aumentare il numero delle aule.

La soluzione al problema, dopo anni di ricerche, si avrà con l'acquisto, deliberato dal consiglio d'amministrazione il 5 giugno 1981, degli edifici dell'ex-ospedale psichiatrico denominati "Padiglione Adriani" e "Padiglione Agostini", di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Perugia³⁶.

Nel corso della stessa seduta del consiglio, il rettore informa che entro il mese di giugno uscirà il primo numero della rivista "Gli Annali dell'Università Italiana per Stranieri", numero celebrativo del 60° anniversario, dal 1921 inizio dei "Corsi estivi di alta cultura", con contributi di celebri studiosi della cultura italiana.

Il 13 marzo 1982 muore il rettore Ottavio Prosciutti, all'interno del consiglio d'amministrazione assume la carica di presidente, come consigliere anziano, Alberto Vitali, carica che manterrà fino al 21 settembre, data in cui sarà eletto rettore per il triennio 1982/84, Giorgio Spitella. Il 12 maggio dello stesso anno era stato eletto rettore Vincenzo Caianiello, che aveva rinunciato alla nomina.

5. Lo Statuto del 1987

Tra gli impegni assunti dal rettore Giorgio Spitella c'è quello di riformare lo statuto del 1978.

La nuova normativa riguardante il riordinamento della docenza universitaria³⁷, impone una riforma che includa i docenti incaricati stabilizzati dell'Università come professori associati e i docenti incaricati dei "gruppi di conversazione" come lettori e nel ruolo dei ricercatori universitari.

In realtà, il consiglio accademico nella seduta del 9 novembre 1981 aveva già deciso di nominare una commissione di docenti per l'elaborazione di proposte di modifica dello statuto. La commissione formata da docenti comandati e da docenti incaricati, presieduta dal direttore dei corsi e aiutata da due esperti si era messa subito al lavoro contemplando anche una riforma dell'ordinamento didattico anch'essa diventata urgente.

Nel giugno 1984, la proposta di riforma varata dal consiglio accademico e poi deliberata dal consiglio d'amministrazione, è inviata al Ministero della pubblica istruzione per la procedura d'approvazione.

Nello stesso 1984, Villa Colombella, dopo i lavori di restauro e ristrutturazione durati circa un decennio, diventa "Centro internazionale di studi" e sede del primo corso sulla "Gestione delle

³³ ASUPg, *Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, reg. n. 8. Il rettore Valitutti risulta in carica almeno fino alla seduta del 12 maggio 1980. Nominato Ministro della pubblica istruzione nel I Governo Cossiga, il 4 agosto 1979, manterrà l'incarico fino al 4 aprile 1980.

³⁴ Il prof. Ottavio Prosciutti nominato Direttore dei corsi dal rettore Vischia nel 1952 aveva lasciato l'incarico nel 1977, dopo sue dimissioni e sarà sostituito dal prof. Marcello Grego. Riguardo alle dimissioni del prof. Prosciutti e al suo rettorato si veda P. Gheda, *La promozione*, cit., pp. 217-219 e anche in A. Stramaccioni, *Un'istituzione per la lingua e la cultura italiana nel mondo - L'Università per Stranieri di Perugia (1925-2005)*, Città di Castello, Edimond, 2005, pp. 59-60.

³⁵ Dal 1978 l'Università, d'intesa con i Ministeri della pubblica istruzione e degli affari esteri, con la Conferenza dei Rettori e in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, aveva gestito gli esami per l'accertamento delle conoscenze linguistiche, culturali richieste per l'ammissione alle Facoltà universitarie italiane nell'anno accademico 1978-1979; i candidati erano stati oltre 1.400. Per le future matricole erano stati istituiti appositi corsi linguistici che tenevano conto delle Facoltà prescelte.

³⁶ AUSPg, *Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, reg. n. 9. Il consiglio d'amministrazione delibera l'acquisto degli immobili il 5 giugno 1981.

³⁷ Si trattava della legge 30 ottobre 1981, n. 615, "Integrazione al decreto del presidente della repubblica 11 luglio 1980, n. 382 concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica", pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 3 novembre 1981.

risorse idriche”, organizzato nell’ambito del programma del Ministero degli affari esteri “Progettare lo sviluppo”. Lo svolgimento annuale di questo corso porterà successivamente all’ istituzione del “Centro di ricerca e documentazione per le risorse idriche” detto anche Warredoc, regolato da un proprio statuto.

Il 1° febbraio 1985 i rinnovati, consiglio d’amministrazione e consiglio accademico in seduta congiunta, riconfermano nell’ufficio di rettore Giorgio Spitella, per il triennio 1985/1987.

Durante la seduta del 27 maggio 1985, il rettore comunica al consiglio d’amministrazione la risoluzione dell’annosa questione riguardante la proprietà di Palazzo Gallenga; il Comune di Perugia ha deciso di trasferire con un atto di donazione la proprietà dell’immobile all’Università.

Con l’inaugurazione dell’anno accademico 1985, alla presenza del Ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci, si inaugura anche il “Centro elaborazione dati università italia centrale” (CEDUIC) con sede a Villa Colombella.

Nel 1986, a seguito di una sempre crescente richiesta da parte di scuole estere di lingua italiana, si giunge ad avviare la procedura per il rilascio della certificazione della conoscenza della lingua e cultura italiana a stranieri³⁸.

Finalmente, dopo tre anni dall’inizio della procedura di approvazione, il Decreto del presidente della Repubblica del 21 luglio 1987 approva il nuovo statuto.

Lo statuto del 1987, più breve del precedente³⁹, è costituito da 57 articoli suddiviso in dieci titoli che sono: “Generalità ed organi, Ordinamento scientifico e didattico, Studenti, Personale docente, Personale non insegnante, Organi collegiali, Gestione amministrativa e finanziaria, Tutela e vigilanza governativa, controllo finanziario, Statuto e sue modifiche, Norme finali e transitorie”.

L’articolo 1 ribadisce “il fine di diffondere la migliore e maggiore conoscenza della cultura italiana in tutte le sue manifestazioni passate e presenti” comprendendovi anche “i rapporti con le culture europee ed extraeuropee”. E nel secondo comma specifica che : “Per il conseguimento di tale fine l’Università italiana per Stranieri svolge attività didattica e di ricerca scientifica nelle forme proprie di ogni istituto di istruzione superiore e secondo le indicazioni del presente statuto”.

All’ articolo 5, il rettore dura in carica sempre un triennio può essere rieletto due volte consecutive. In caso di assenza o di impedimento, le sue funzioni sono assunte dal consigliere più anziano e poi “d’intesa con il consiglio di amministrazione, può affidare specifici incarichi di carattere amministrativo ad uno o più membri del consiglio di amministrazione”.

All’ articolo 6, è modificata la composizione del consiglio accademico, oltre al rettore che lo presiede e al direttore dei corsi, dovranno essere presenti 4 professori universitari di ruolo della fascia degli ordinari che insegnino o abbiano insegnato per almeno tre anni nei corsi di alta cultura o di perfezionamento, i professori universitari di ruolo della fascia degli associati in servizio presso l’Università, 4 rappresentanti dei docenti comandati e incaricati, 3 rappresentanti dei ricercatori e da un professore ordinario in rappresentanza della Università degli Studi di Perugia, designato dal senato accademico della stessa.

Anche la composizione del consiglio di amministrazione cambia e nell’articolo 8, sono 2 i rappresentanti designati dal Consiglio comunale di Perugia, è aggiunto un membro nominato “su terna proposta dal C.N.R., dal Ministero della Pubblica Istruzione d’intesa con il Ministero della Ricerca Scientifica” e tra i membri di diritto, c’è anche il presidente dell’ente regionale di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario o un suo delegato.

Il consiglio dei professori, all’articolo 10, è ampliato da una rappresentanza di 5 ricercatori universitari e 3 addetti alle esercitazioni di lingua e ha facoltà di proporre al consiglio accademico l’attivazione degli insegnamenti previsti dallo statuto.

Poi con l’articolo 12 sono istituiti due “Consigli di corso”: il consiglio del corso di lingua e cultura italiana e il consiglio del corso di formazione di insegnanti di lingua e cultura italiana. Essi hanno funzioni consultive in materia didattica e scientifica, e sono presieduti da un “coordinatore” che dura in carica un triennio.

Ma la parte più interessante del nuovo statuto è quella riguardante l’ordinamento didattico profondamente rinnovato che all’articolo 16, così distingue i corsi:

“A) Corsi ordinari:

³⁸ A tal proposito si veda A. Stramaccioni, *Un’istituzione*, cit., p. 69.

³⁹ Manca la regolamentazione dettagliata, che c’era nel testo del 1978, riguardante il personale non docente che ora è equiparato al personale non docente di ruolo delle università statali in base a quanto stabilito dall’art. 27 della legge n. 23 del 29 gennaio 1986.

- 1) corso di lingua e cultura italiana suddiviso in:
 - a) corso di primo grado, articolato in livelli;
 - b) corso di secondo grado, articolato in indirizzi;
 - c) corso superiore, articolato in indirizzi
 - 2) corso di formazione di insegnanti di lingua e cultura italiana per stranieri.
- B) Corsi di alta cultura.
 C) Corsi di perfezionamento.
 D) Corsi speciali: con programmi specifici riguardanti la formazione scientifica e professionale.
 E) Corsi straordinari: per specifiche esigenze con varia durata e con programmi di insegnamento particolari”.

L'articolo 17 riporta un lungo elenco degli insegnamenti oggetto dei corsi ordinari.

L'articolo 18 stabilisce fra l'altro che i corsi di alta cultura riguardano le istituzioni italiane, la letteratura italiana, la storia dell'arte italiana, la storia della musica italiana, la storia e la geografia d'Italia, il pensiero italiano attraverso i secoli e l'Italia contemporanea.

L'articolo 19 istituisce i corsi di perfezionamento didattico per laureati ed insegnanti italiani “che intendano perfezionarsi nello studio e nell'insegnamento della lingua come lingua seconda e della cultura italiana”, a conclusione del corso previo esame finale, sarà rilasciato un titolo di maturità didattica.

6. La legge “Spitella” e lo Statuto del 1992

Con la legge 17 febbraio 1992, n. 204⁴⁰, l'Università per Stranieri di Perugia, diventa un istituto superiore statale ad ordinamento speciale.

L'articolo 2 della legge, richiamando i principi di autonomia fissati per le università dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, stabilisce che l'Università deve darsi un ordinamento autonomo e che lo Statuto deve “prevedere come organi dell'Università il rettore, il consiglio di amministrazione e il consiglio accademico, che svolge le funzioni attribuite al senato accademico delle altre università dalla normativa vigente, come strutture necessarie una facoltà con caratteristiche organizzative speciali fissate dallo statuto, nonché le strutture didattiche e scientifiche anche a carattere interuniversitario”.

L'articolo 3 fissa l'ordinamento didattico della facoltà di cui all'articolo 2 stabilendo anche i corsi, mentre l'articolo 4 dispone che l'Università ha “una propria dotazione organica di posti di professori di prima e di seconda fascia e di ricercatore”.

L'articolo 6 stabilisce che “in prima applicazione della presente legge”, le attribuzioni del consiglio di facoltà sono esercitate da un comitato ristretto formato da tre professori ordinari e due associati. Il nuovo statuto, come previsto dall'articolo 8 della legge, che doveva essere emanato entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, è emanato con decreto rettorale del 15 dicembre 1992, dal rettore Giorgio Spitella⁴¹.

Lo Statuto del 1992, accogliendo la nuova normativa, riscrive l'Università per Stranieri, iniziando dal nome, cancellandone la qualificazione di italiana, anche se nell'articolo 1 poi è detto che “svolge attività di insegnamento e di ricerca scientifica finalizzate alla conoscenza e diffusione della lingua, della cultura e della realtà italiane in tutte le loro espressioni”.

La sua personalità giuridica, in conformità con le norme stabilite per le università italiane dalla legge 9 maggio 1989, n. 169, le consente di avere autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile.

Tra gli organi di governo, oltre al rettore che è eletto tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia, al consiglio accademico e al consiglio d'amministrazione, si trova anche il senato degli studenti⁴².

Ma la parte più innovativa è quella dedicata alle “Strutture didattiche e scientifiche” dove all'articolo 10 è stabilito che: “Per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche, l'Università è articolata in una facoltà di lingua e cultura italiana, nelle connesse scuole, e nelle

⁴⁰ La legge 17 febbraio 1992, n. 204, Riordinamento della Scuola di lingua e cultura di Siena e dell'Università per Stranieri di Perugia, è pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 4 marzo 1992, n. 53. La tanto attesa parificazione e statizzazione era finalmente arrivata, si veda riguardo a questo in A. Stramaccioni, *Un'istituzione*, cit. pp. 72-76.

⁴¹ Rieletto per più mandati, il rettore Spitella rimarrà in carica fino all'aprile 1995.

⁴² Lo statuto del 1992, più volte modificato, è tutt'ora vigente, nell'ultima edizione aggiornata del marzo 2007, il senato degli studenti non è più considerato come organo dell'Università ma come organo consultivo.

altre strutture didattiche previste, nel rispetto della vigente normativa in materia di ordinamenti universitari, nel regolamento generale di ateneo...”.

Sono fissati gli organi della facoltà di lingua e cultura italiana che sono il preside, il consiglio di facoltà e i consigli dei corsi dei quali sono specificate le funzioni, composizioni e competenze.



DANIELA MORI

Il complesso archivistico

L'archivio dell'Università per Stranieri di Perugia è conservato, per la maggior parte, presso la Palazzina Prosciutti, una delle sedi distaccate dell'Università, all'interno del Parco S. Margherita, dal 2004.

Quando nel 2001 iniziavano i lavori di riordinamento e inventariazione, secondo un piano di intervento elaborato dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria insieme all'Università, aderendo

al progetto *Studium 2000*⁴³, l'Università per Stranieri non aveva alcuna struttura archivistica dotata di un archivio di deposito e di un archivio storico; ogni ufficio, dopo la sua istituzione, aveva destinato un locale a deposito d'archivio dove conservare le pratiche esaurite, in luoghi più o meno agevoli all'interno di Palazzo Gallenga.

Nei precedenti sopralluoghi, effettuati dal personale della Soprintendenza archivistica prima dell'inizio dei lavori, erano stati individuati documenti, datati a partire dal 1921 fino al 1996, prodotti dai seguenti uffici universitari: segreteria studenti, ragioneria, economato e patrimonio, consessi accademici, personale, protocollo, rettorato, relazioni estere e corsi di aggiornamento, borse di studio.

Il lavoro di schedatura, preceduto dallo studio istituzionale dell'ente e di quanto era stato pubblicato sulla storia dell'Università a partire dalle sue origini⁴⁴, era iniziato prendendo in esame i documenti conservati nel deposito dell'ufficio segreteria studenti, ormai colmo, posto al piano seminterrato di Palazzo Gallenga. Altro materiale documentario riguardante lo stesso ufficio si trovava in un locale adiacente e presso l'ufficio stesso, nel corridoio, appena fuori dal deposito, era stato collocato un computer da utilizzare per la schedatura delle unità archivistiche.

Il materiale documentario, sistemato su scaffali metallici, si presentava raccolto in buste di cartone ordinate cronologicamente, le prime cinque buste contenevano fascicoli di documenti relativi agli anni 1921-1925, riguardanti l'organizzazione del "Corsi estivi di cultura superiore"⁴⁵.

Le buste successive datate a partire dal 1926, anno in cui erano cominciate le lezioni dell'Università, conservavano le immatricolazioni degli studenti: fascicoli personali raccolti in base alla nazionalità fino al 1978, poi dal 1979 le immatricolazioni degli studenti erano state archiviate secondo un numero di matricola progressivo che ripartiva ogni anno da uno.

Vi erano poi molte altre buste con fascicoli di documenti, che riportavano sul dorso differenti indicazioni degli oggetti contenuti, per lo più riguardanti le iscrizioni degli studenti e l'attività didattica svolta dall'Università, in qualche raro caso accanto all'oggetto vi era indicato anche un numero che solo più tardi apprendemmo essere una classifica. Questa prima fase di lavoro, comprendente anche la schedatura dei registri conservati presso l'ufficio segreteria studenti, per questo prelevati e poi ricollocati, una volta conclusa aveva portato all'individuazione delle seguenti serie archivistiche: Programmi e orari, Segreteria studenti, Esami, Matricola diplomati, Registri o diari delle lezioni, Rubriche studenti iscritti, Iscrizioni incomplete, Gruppi studenti, Titoli di studio del corso superiore, Registri attestati di frequenza, Verbali del Consiglio dei professori, Corsi insegnanti italiano all'estero⁴⁶.

In seguito per proseguire il lavoro, era stato necessario trasferire più volte il computer presso i depositi degli altri uffici; nei locali contigui, adibiti a depositi dell'ufficio economato e dell'ufficio ragioneria, sostammo a lungo riordinando sia i documenti riguardanti i servizi dell'economato sia quelli della ragioneria. Poiché gli uffici già avevano riunito i documenti con le stesse caratteristiche, non era stato difficile individuare le serie archivistiche così denominate: Inventari, Economato, Centro sociale universitario, Atti di contabilità, Conti consuntivi, Bilanci di previsione, Ufficio ragioneria, pratiche relative al personale, Copia mandati, Partitari delle entrate e delle uscite, Giornali di cassa, Verifiche contabili, Registri competenze personale insegnante, Registri

⁴³ Il progetto *Studium 2000* prevede la realizzazione di un sistema archivistico nazionale degli atenei e l'utilizzo del programma informatico specifico "Arianna". Il database consente di produrre differenti strumenti di corredo a stampa utili per l'utente di un archivio quali la guida e l'inventario analitico, oltre che l'eventuale consultazione *on line* dell'inventario stesso. I lavori di riordinamento e inventariazione, iniziati nel gennaio 2001 sono terminati nel dicembre 2003 e vi hanno collaborato, come archivisti incaricati dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria, oltre a chi scrive, per alcuni mesi del primo anno Chiara Guarino, poi dal settembre 2001 fino alla conclusione, Alberto Mezzasoma.

⁴⁴ Verso la fine degli anni Ottanta, una tesi di laurea dal titolo "Origini e primi sviluppi dell'Università italiana per Stranieri, 1921-1943" di Cristiana Bartolucci, che in seguito ne aveva pubblicato degli estratti, aveva riacceso un certo interesse sulla storia dell'istituzione. Riguardo alla documentazione consultata presso l'Università per l'elaborazione della tesi, la laureanda aveva scritto che il fondo documentario consultato, non ordinato e né schedato era relativo, solo agli anni 1921-1925 e che per gli anni successivi erano conservati solo i fascicoli personali degli studenti. Il vuoto documentario era imputabile, secondo notizie raccolte dal personale dell'Università, alla distruzione causata dall'occupazione da parte delle truppe alleate dopo il giugno 1944. La notizia ci sembrò molto sconcertante!

⁴⁵ Questa documentazione che in seguito si è arricchita di due buste, trovate in altri due differenti depositi, costituisce ora uno dei fondi acquisiti dell'Università per Stranieri quello chiamato appunto *Corsi estivi di cultura superiore* descritto nella Guida che segue.

⁴⁶ Per le caratteristiche delle documentazioni si rimanda alla descrizione delle serie nella Guida che segue.

competenze personale amministrativo e subalterno, Schede paga poi Libri paga, Segnalazione stipendi, mensili, Edilizia scolastica, legge 28/07/1967, n. 641.

Tra le carte conservate nel deposito dell'ufficio economato, il ritrovamento di un registro di protocollo, utilizzato per un breve periodo e poi abbandonato, aveva richiamato la nostra attenzione e avviammo così la schedatura dei registri di protocollo riscontrando che nel maggio 1977, presumibilmente con l'istituzione stessa dell'ufficio, c'era stata l'introduzione definitiva, non più abbandonata, della pratica di registrare quotidianamente i documenti spediti e ricevuti dall'ente. Subito dopo passammo alla schedatura dei registri dei verbali delle adunanze del consiglio d'amministrazione e del consiglio accademico anche questi, come i registri di protocollo, prelevati dagli uffici competenti e poi ricollocati giungendo alla determinazione prima della serie Protocolli e poi di quelle Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali e Consiglio accademico, verbali.

Sempre tra i documenti conservati nel deposito dell'ufficio economato, avevamo poi trovato un documento che ci aveva incuriosito; si trattava di un piano di classificazione di documenti chiamato "Indice archivio" riferito ad un ufficio chiamato segreteria amministrativa risalente al 1944. Ci chiedevamo dove fossero finiti quei documenti classificati⁴⁷.

Intanto l'amministrazione dell'Università che aveva in progetto di trasferire i documenti riordinati e inventariati e così liberare i depositi ormai pieni degli uffici a Palazzo Gallenga, aveva individuato dei locali al piano seminterrato della Palazzina Prosciutti da ristrutturare e destinare a sede dell'archivio. Poi inaspettatamente, prima di iniziare i lavori in questione, tra gli oggetti in disuso che dovevano essere rimossi, si rinveniva una parte importante dell'archivio storico⁴⁸. Si trattava di documenti relativi all'amministrazione dell'ente databile a partire dalla sua fondazione fino agli anni Settanta che ci facevano sperare fossero quelli mancanti.

La documentazione subito trasferita,⁴⁹ temporaneamente al "Voltone", un locale della vicina Palazzina Lupattelli, era stata sistemata su scaffali in attesa di essere esaminata.

Nel frattempo a Palazzo Gallenga, procedevamo con il riordinamento della documentazione, prima dell'ufficio personale e poi dell'ufficio borse di studio, che era conservata in due distinti depositi, poco praticabili, al terzo piano della sede centrale. A conclusione si giunse alla determinazione delle due serie chiamate Ufficio Personale e Borse di studio.

Ora ci attendevano i documenti al "Voltone"!

Le carte erano molto disordinate, i trasferimenti e la conservazione in luoghi poco idonei avevano danneggiato le vecchie buste di cartone, ma per fortuna non i fascicoli e si erano salvate le camicie con l'indicazione dei documenti contenuti.

Ad un primo esame apparve evidente che l'archiviazione del materiale documentario era stata eseguita in modi differenti; le intestazioni sul dorso delle buste, quando erano presenti, riguardavano l'oggetto o gli oggetti dei documenti contenuti, oggetti che spesso avevano accanto un numero di classifica, la stessa del "piano" già rintracciato.

Iniziammo con la schedatura e il riordinamento dei documenti che erano stati archiviati per oggetto rispettando l'ordine cronologico e poi procedemmo con quelli archiviati secondo il "piano di classifica", di cui avevamo ritrovato una altra copia, molto probabilmente l'originaria, che confrontata con le altre ci aiutò per ricostruire l'organizzazione originaria dell'archivio.

Quindi, dopo un lungo lavoro e attenta analisi si giunse alla determinazione delle ultime serie: Propaganda, Carte della segreteria, Carteggio amministrativo, Carte relative a Palazzo Gallenga Richieste programmi e chiarimenti, Corsi di alta cultura ed etruscologia, docenti, Centro di studi pedagogici, Manifesti.

⁴⁷ Mauro Galmacci, che per un periodo nella metà degli anni Settanta aveva svolto le funzioni di direttore amministrativo ci fornì gentilmente un piano di classificazione diverso, ma non aveva notizie dei documenti classificati con tale piano.

⁴⁸ Si ritiene che l'amministrazione universitaria, sempre per carenza di spazi, abbia deciso di trasferire quelle carte nei locali della Palazzina Prosciutti appena dopo l'acquisto dell'immobile, avvenuto agli inizi degli anni Ottanta. In quegli anni c'era anche stata una riorganizzazione degli uffici.

⁴⁹ Al recupero delle carte collaborarono insieme al personale dell'ufficio economato dell'Università anche il personale messo a disposizione dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria provvedendo ad un'accurata spolveratura salvaguardando il più possibile le camicie dei fascicoli.

Nella nuova sede dell'archivio che ripetiamo, si trova presso la Palazzina Prosciutti, inaugurata nel giugno 2004, sono state trasferite quasi tutte le serie archivistiche individuate tranne quelle chiamate Ufficio personale, Inventari, Economato, Protocolli e i Verbali delle riunioni dei Consigli. L'archivio dell'Università per Stranieri, oggi riordinato e inventariato si compone di 2795 pezzi archivistici di cui 290 registri e 2505 buste con estremi cronologici dal 1926 al 2001⁵⁰. A questi si aggiungono 21 pezzi archivistici relativi agli archivi acquisiti e descritti nella Guida che segue⁵¹.

Serie	Regg.	Buste	Estremi cronologici
Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali	16	1	1926-1987
Protocolli	48		1926-1987
Carte della Segreteria	2	85	1926-1989
Carteggio amministrativo		168	1926-1985
Documentazione relativa alla sede del Palazzo Gallenga		5	1926-1951
Programmi e orari		7	1926-1968
Richieste programmi e chiarimenti		51	1926-1967
Corsi di alta cultura ed etruscologia, docenti		51	1926-1987
Propaganda	1	13	1926-1968
Segreteria studenti		1239	1926-1987
Esami		186	1926-1987
Matricola diplomati	19		1926-1989
Registri o diari delle lezioni		35	1928-1987
Borse di studio		105	1929-1987
Rubriche studenti iscritti	50	4	1933-1987
Iscrizioni incomplete e studenti non intervenuti ai corsi		23	1936-1968
Commissario straordinario, decreti	1		1944-1947
"Centro di studi pedagogici"		5	1950-1965
Verbali del Consiglio dei professori e verbali degli esami	6		1952-1990
Ufficio Personale		29	1955-2001
Gruppi studenti		14	1958-1987
Manifesti		3	1962-1972
Titoli di studio per il Corso superiore		7	1966-1986
Consiglio accademico, verbali	11		1969-1987
Registri attestati di frequenza	3		1970-1981
Corsi insegnanti italiano all'estero		20	1971-1986
Atti di contabilità		382	1926-1987
Bilanci consuntivi		5	1926-1994
Bilanci preventivi		7	1927-1988
Ufficio Ragioneria, pratiche relative al personale		10	1935-1987
Copia mandati	12	2	1938-1972
Partitari delle entrate e delle uscite	21		1967-1978
Giornali di cassa	22	1	1967-1987
Verifiche contabili		4	1968-1995
Registri competenze personale insegnante	6		1972-1977
Registri competenze personale amministrativo e subalterno	6		1972-1977
Schede paga poi Libri paga	5	6	1978-1987
Segnalazione stipendi, mensili	60	18	1979-1987

⁵⁰ L'estremo cronologico più recente si riferisce al fascicolo personale di un docente pensionato.

⁵¹ La descrizione dell'archivio Romeo Gallenga Stuart è a cura di Giovanna Giubbini.

Edilizia scolastica, legge 28/07/1967, n. 641		10	1963-1980
Inventari	1	1	1960-1985
Economato		5	1966-1980
“Centro sociale universitario”		3	1971-1974

Archivi acquisiti

Corsi estivi di cultura superiore		7	1921-1925
Archivio Romeo Gallenga Stuart		14	1899-1937



Archivio dell'Università per stranieri di Perugia

1926-1990

Guida



1926 – 1987

**Serie: Consiglio d'amministrazione già
Consiglio direttivo, verbali**

17 unità archivistiche

La serie, costituita da 16 registri e una busta, raccoglie i verbali delle adunanze del consiglio d'amministrazione dal 1926 al 1987.

L'organo di governo dell'Università per Stranieri, chiamato consiglio direttivo fino allo statuto del 1967, era composto dai rappresentanti dello Stato e degli enti finanziatori, che inizialmente erano: un rappresentante del Ministero degli esteri, un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, un rappresentante del Comune di Perugia, un rappresentante della Provincia di Perugia, un rappresentante della Regia Università degli Studi di Perugia, un rappresentante della Camera di commercio dell'Umbria e un rappresentante tra gli enti che contribuivano annualmente con una cifra non inferiore ad un quinto del contributo statale. Il consiglio direttivo così formato eleggeva al suo interno il presidente che sarà chiamato rettore.

La composizione del consiglio d'amministrazione è stata modificata in seguito più volte, con gli statuti del 1936, 1967, 1978, 1987 e 1992.

Serie: Protocolli

1926 – 1987

1926; 1948; 1958; 1977 – 1987

48 unità archivistiche

La serie è composta da 48 registri con estremi cronologici dal 1926 al 1987.

I primi due registri, parzialmente utilizzati negli anni 1926, 1948 e 1958, testimoniano tentativi di breve durata di creare un protocollo per la registrazione della corrispondenza in arrivo e in partenza.

Il terzo registro che si apre con la data del 12 maggio 1977, documenta l'istituzione dell'ufficio protocollo.

Serie: Carte della Segreteria

1926 – 1989

1924;1925

87 unità archivistiche

La serie è composta da 85 buste e 2 registri rubricati con estremi cronologici dal 1926 al 1989.

La documentazione riguardante l'amministrazione generale dell'istituto, non protocollata, è stata archiviata in fascicoli creati in base all'oggetto, senza nessuna classificazione, fino al 1944.

Una "Classificazione delle pratiche in archivio" definita anche "Piano di ordinamento degli atti di ufficio dal 1944 al ...", elaborato durante il commissariamento dal ragioniere Alessandro Bentivoglio, È stato parzialmente utilizzato per classificare e archiviare i documenti prodotti dall'ufficio segreteria.

L'esiguità dei documenti che si riscontra a partire dagli anni Cinquanta è dovuta, alla creazione di un nuovo ufficio chiamato "Segreteria amministrativa" e conseguente adozione di un altro piano di classificazione che avrebbe dovuto sostituire il precedente che invece continuerà ad essere utilizzato,

almeno per alcune posizioni, fino all'inizio degli anni Sessanta dalla segretaria-capo Nora Campiani. (cfr. la serie *Carteggio amministrativo*).
Dalla fine degli anni Sessanta, si rileva che i documenti sono solo parzialmente archiviati secondo la classificazione che pian piano è abbandonata.

Serie: *Carteggio amministrativo* **1926 – 1985**

1925

168 unità archivistiche

La serie è composta da 168 buste con documenti datati a partire dal 1926 fino al 1985. Ogni busta contiene la documentazione raccolta in fascicoli ordinati secondo un piano di classificazione chiamato "indice archivio" che è stato elaborato nel 1949 per le carte prodotte dalla segreteria amministrativa.

Alessandro Bentivoglio, titolare del nuovo ufficio e ideatore della sopra citata "classificazione delle pratiche in archivio" del 1944, modifica e integra quest'ultima che diventa "indice archivio".

Già all'inizio degli anni Settanta si evidenzia un lento abbandono della classificazione dei documenti che si trovano raccolti in fascicoli classificati, solo per pochissime posizioni, fino agli inizi degli anni Ottanta.

Serie: *Documentazione relativa alla sede di Palazzo Gallenga* **1926 – 1951**

1732,1874,1893

5 unità archivistiche

La serie è composta da 5 buste con estremi cronologici dal 1926 al 1951.

I documenti raccolti in fascicoli riguardano principalmente l'ampliamento di Palazzo Gallenga avvenuto dal 1935 al 1938. Si segnala tra questi un fascicolo contenente documenti consegnati nel 1940 dalla contessa Mary Gallenga Stuart al rettore Astorre Lupattelli riguardanti la costruzione dell'edificio, il passaggio di proprietà Martinori - Gallenga e una pianta di parte del palazzo datati rispettivamente: 1732, 1874 e 1893.

Serie: *Programmi e orari* **1927 – 1968**

7 unità archivistiche

La serie è costituita da 7 buste con fascicoli contenenti documenti relativi alla preparazione dei programmi e orari delle lezioni dei corsi, per gli anni dal 1927 al 1968

Serie: *Richieste programmi e chiarimenti* **1926 – 1967**

51 unità archivistiche

La serie è composta da 51 buste con estremi cronologici dal 1926 al 1967.

I fascicoli formati in base all'anno contengono la corrispondenza riguardante le richieste dei programmi e di informazioni relative ai corsi.

Serie: *Corsi di alta cultura ed etruscologia, docenti* **1926 – 1987**

51 unità archivistiche

La serie è costituita da 51 buste con estremi cronologici dal 1926 al 1987.
I fascicoli contengono per lo più la corrispondenza con i docenti riguardante l'organizzazione dei corsi di alta cultura e di etruscologia.
Dal 1978 ai corsi suddetti si aggiungono altri corsi specialistici rivolti principalmente a borsisti e insegnanti d'italiano all'estero.

Serie: *Propaganda*

1926 – 1968

14 unità archivistiche

La serie è composta da 13 buste e un registro con estremi cronologici dal 1926 al 1968.
La documentazione è relativa alla promozione delle attività didattiche effettuata attraverso la diffusione dei programmi dei corsi, in Italia e all'estero.

Serie: *Segreteria studenti*

1926 – 1987

1239 unità archivistiche

La serie è costituita da 1239 buste con fascicoli di documenti contenenti le domande d'iscrizione e le immatricolazioni degli studenti per il periodo che va dal 1926 al 1987.
Dal 1928 al 1978 le pratiche relative agli studenti sono raccolte ogni anno per nazionalità e ordinate alfabeticamente; all'interno d'ogni ripartizione per nazionalità, le singole pratiche degli studenti sono anch'esse ordinate alfabeticamente.
Dal 1979 al 1987 gli studenti sono registrati al momento dell'iscrizione con un numero di matricola progressivo e con l'anno successivo si ricomincia la numerazione ripartendo dal n. 1.

Serie: *Esami*

1926 – 1987

186 unità archivistiche

La serie composta da 186 buste contiene la documentazione relativa agli esami dei corsi di lingua italiana.

Si tratta in particolare di domande, verbali e prove scritte degli esami dei corsi preparatorio, medio e superiore, tenuti dal 1926 al 1987.

Dal 1926 al 1960, ogni busta contiene fascicoli relativi agli esami di più anni o di un anno e con l'aumento degli esaminandi, dal 1961 al 1980, i fascicoli degli esami sono raccolti in più buste per anno, secondo la sessione: primaverile, estiva e autunnale.

Dal 1973 si segnalano fascicoli con "Esami speciali" per gruppi di studenti borsisti mandati da Università straniere, associazioni e fondazioni, per lo più americane.

Si segnala inoltre che dal 1979 al 1986 sono presenti documenti relativi agli esami di conoscenza della lingua italiana per l'ammissione degli studenti stranieri alle facoltà delle Università italiane.

Serie: *Matricola diplomati*

1926 – 1989

19 unità archivistiche

La serie è costituita da 19 registri che contengono le immatricolazioni in numero progressivo da 1 a 18.450 dei diplomati negli anni dal 1926 al 1989. Si segnalano tra

questi, quattro rubriche con estremi cronologici 1926-1979 contenenti i nomi degli studenti diplomati in ordine alfabetico e relativi numeri di matricola.

Serie: *Registri o diari delle lezioni*

1928 – 1987

35 unità archivistiche

La serie è composta da 35 buste che conservano fascicoli contenenti i registri dove i docenti segnavano gli argomenti delle lezioni tenute negli anni dal 1928 al 1987.

Serie: *Borse di studio*

1929 – 1987

105 unità archivistiche

La serie è composta da 105 buste con estremi cronologici dal 1929 al 1987.

Le prime sette borse di studio sono istituite con i contributi del Ministero degli esteri e del consiglio provinciale dell'economia nel 1929.

Da allora, l'Università per Stranieri ha continuato e continua ad accogliere studenti iscritti ai corsi come borsisti.

Dall'inizio degli anni Cinquanta, si rileva un aumento delle assegnazioni dovuto al sostegno del Governo italiano che tramite il Ministero degli affari esteri e il Ministero della pubblica istruzione finanzia le loro erogazioni.

La stessa Università, coinvolgendo società ed enti privati con richieste di finanziamenti, assegna borse dedicate a personalità che avevano avuto una rilevante importanza per l'Ateneo.

Serie: *Rubriche ed elenchi studenti iscritti*

1933 – 1987

54 unità archivistiche

La serie è costituita da 50 registri e 4 buste con estremi cronologici dal 1933 al 1987.

Nei registri con rubrica relativi agli anni 1933-1977 sono annotati gli studenti in ordine alfabetico per cognome.

Dal 1978 al 1987 le registrazioni degli studenti sono chiamate elenchi e organizzate in ordine alfabetico sia per nazionalità che per cognome. Le buste contengono gli elenchi delle iscrizioni in ordine d'arrivo o giornaliero.

Serie: *Iscrizioni incomplete e studenti non intervenuti ai corsi*

1936 – 1968

23 unità archivistiche

La serie è composta da 23 buste con estremi cronologici dal 1936 al 1968.

Ogni fascicolo, formato in base all'anno accademico, contiene le iscrizioni degli studenti che non hanno potuto frequentare in quell'anno o documenti riguardanti iscrizioni che non sono state perfezionate

Serie: *Commissario straordinario, decreti*

1944 – 1947

1 unità archivistica

Il registro raccoglie 163 decreti emanati dal Commissario straordinario Aldo Capitini nel corso della sua attività di gestione dell'Ateneo.

Serie: *Centro di studi pedagogici*

1950 – 1964

5 unità archivistiche

La serie è composta da 5 buste con estremi cronologici dal 1950 al 1964.

La documentazione si riferisce all'organizzazione e al funzionamento del "Centro di studi pedagogici" istituito presso l'Università italiana per Stranieri nel 1950 a seguito del "Corso di lezioni sui principi della pedagogia" tenuto da Maria Montessori nel 1948 e organizzato per iniziativa dell'ente Opera Montessori.

Il Centro, inaugurato da Maria Montessori, che ne era stata presidente, organizzava corsi di lezioni, di conferenze e di esercitazioni, per l'approfondimento e la conoscenza dei metodi d'insegnamento e dei problemi educativi rivolti a studiosi e studenti italiani e stranieri.

Il Centro funzionò presso l'Università, in collegamento con una "Scuola sperimentale" per l'educazione dei bambini secondo il metodo Montessori, fino al 1964.

Serie: *Verbali riunioni del Consiglio dei professori e verbali degli esami*

1952 – 1990

6 unità archivistiche

La serie è costituita da 6 registri con estremi cronologici dal 1952 al 1990.

La registrazione dei verbali delle adunanze del consiglio dei professori ha inizio e coincide con la nomina a pro-rettore e direttore dei corsi, del professor Ottavio Prosciutti. Organo contemplato nello statuto del 1978, con funzioni consultive in materia didattica, è formato da tutti i docenti che prestano servizio all'Università per Stranieri.

Si segnala che nei registri sono riportati anche i verbali degli esami dei corsi preparatorio, medio e superiore.

Serie: *Ufficio Personale*

1955 – 2001

29 unità archivistiche

La serie è composta da 29 buste con estremi cronologici dal 1955 al 2001.

La documentazione relativa alla gestione del personale, distinto in docente e amministrativo, è raccolta in fascicoli nominativi e riguarda tutte le fasi dei rapporti di lavoro.

Serie: *Gruppi studenti*

1958 – 1987

14 unità archivistiche

La serie è composta da 14 buste con estremi cronologici dal 1958 al 1987.

I fascicoli contengono documenti relativi a gruppi di studenti che hanno frequentato per lo più la sessione estiva; questi gruppi erano organizzati da università, istituti, scuole,

ambasciate e associazioni straniere.

Serie: *Manifesti*

1962 – 1972

3 unità archivistiche

La serie è composta da 3 buste con estremi cronologici dal 1962 al 1972 con un antecedente relativo al 1935.

Si tratta di manifesti che pubblicizzano eventi culturali organizzati o sostenuti dalla stessa Università.

Serie: *Titoli di studio per il Corso superiore*

1966 – 1986

7 unità archivistiche

La serie è costituita da 7 buste con estremi cronologici dal 1966 al 1986.

Si tratta di documentazione attestante il possesso dei titoli di studio per l'accesso all'esame del corso superiore.

Serie: *Consiglio accademico, verbali*

1969 – 1987

1969 - 1972; 1977 – 1987

11 unità archivistiche

La serie, costituita da 11 registri, raccoglie i verbali delle riunioni del consiglio accademico relativi agli anni 1969 - 1987.

Previsto dallo statuto del 1967 come organo dell'Università per Stranieri con competenza in materia didattica, era costituito con delibera del consiglio d'amministrazione ed era formato dal rettore che lo presiedeva, da tre professori universitari di ruolo, già docenti nei corsi di alta cultura, dal rappresentante dell'Università degli Studi di Perugia, da un rappresentante eletto dai docenti del corso superiore, da un rappresentante eletto dai docenti del corso medio, da un rappresentante eletto dai docenti del corso preparatorio e dal direttore dei corsi. La sua composizione è stata modificata più volte dagli statuti successivi.

Si segnala una lacuna per gli anni dal 1973 al 1976.

Serie: *Registri attestati di frequenza*

1970 – 1981

3 unità archivistiche

La serie è composta da 3 registri con estremi cronologici dal 1970 al 1981.

Sono qui registrati, con numero progressivo da 4.441 a 22.108, gli attestati di frequenza ai corsi rilasciati agli studenti. Si presume una lacuna iniziale per gli anni precedenti, visto che il primo registro comincia con il n. 4.441.

Serie: *Corsi insegnanti italiano all'estero*

1971 – 1986

20 unità archivistiche

La serie comprende 20 buste con estremi cronologici dal 1971 al 1986.

La documentazione riguarda l'organizzazione dei corsi per insegnanti d'italiano all'estero che sono organizzati in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione e poi anche con il Ministero degli affari esteri oltre che con Università e associazioni straniere.

Serie: Atti di contabilità

1926 – 1987

382 unità archivistiche

La serie è costituita da 382 buste contenenti i documenti relativi alla gestione contabile dell'ente, prodotti dal 1926 al 1987.

Fino al 1959 ogni busta conserva fascicoli di documenti relativi ad un esercizio finanziario, dal 1961 con l'aumento progressivo dei documenti si trovano più buste per anno.

Si segnala che per gli anni 1986 e 1987 è presente anche la documentazione contabile riguardante la gestione del Centro di ricerca e documentazione sulle risorse idriche (Warredoc).

Serie: Conti consuntivi

1926 – 1994

5 unità archivistiche

La serie è costituita da 5 buste che raccolgono i conti consuntivi relativi agli anni 1926-1994 con una lacuna per gli anni 1959 e 1960.

Serie: Bilanci di previsione

1927 – 1988

7 unità archivistiche

La serie è costituita da 7 buste che raccolgono i bilanci di previsione relativi agli anni 1927-1988.

Si segnala una lacuna per gli anni 1946; 1950; 1952; 1957-1962, 1968.

Serie: Ufficio Ragioneria - Pratiche relative al personale

1935 – 1984

10 unità archivistiche

La serie è composta da 10 buste che contengono fascicoli relativi al calcolo degli stipendi del personale.

Serie: Copia mandati

1938 – 1972

14 unità archivistiche

La serie, composta da 12 registri e 2 buste contenenti piccoli registri, è relativa alle registrazioni dei mandanti dei pagamenti.

Serie: *Giornali di cassa*

1967 – 1987

23 unità archivistiche

La serie, composta da 22 registri e 1 busta, raccoglie le registrazioni giornaliere delle entrate e delle uscite .

Si segnala che per gli anni 1986 e 1987 sono presenti i anche i giornali di cassa del Centro di ricerca e documentazione sulle risorse idriche (Warredoc.)

Serie: *Partitari delle entrate e delle uscite*

1967 – 1978

21 unità archivistiche

La serie è composta da 21 registri con annotazioni giornaliere delle operazioni di entrata e di uscita distinte per titolo, capitolo e articolo di bilancio.

Serie: *Verifiche contabili*

1968 – 1995

4 unità archivistiche

La serie è composta da 4 buste contenenti documenti riguardanti l'attività di controllo dei revisori dei conti .

Serie: *Registri competenze personale insegnante*

1972 – 1977

6 unità archivistiche

La serie è composta da 6 registri contenenti le annotazioni degli stipendi pagati al personale insegnante.

Serie: *Registri competenze personale amministrativo e subalterno*

1972 – 1977

6 unità archivistiche

La serie è composta da 6 registri contenenti le annotazioni degli stipendi pagati al personale amministrativo .

Serie: *Schede paghe poi libri paga*

1978 – 1987

11 unità archivistiche

La serie è composta da 5 buste e 6 registri .

Per gli anni 1978-1982, la registrazione dei pagamenti degli stipendi del personale amministrativo e docente è fatta in schede raccolte in buste mentre dal 1983 si utilizzano registri, qui chiamati libri.

Serie: *Segnalazione stipendi, mensili*

1979 – 1987

78 unità archivistiche

La serie, composta da 78 pezzi di cui 60 registri e 18 buste, contiene le registrazioni mensili delle somme erogate al personale.

Serie: *Edilizia scolastica, legge 28 luglio 1967, n. 641* **1967 – 1980**

1963

10 unità archivistiche

La serie è composta da 10 buste con fascicoli di documenti riguardanti la contabilità dei lavori di restauro e adattamento di Palazzo Gallenga e in parte minore, di Villa Colombella, realizzati in base alla legge sull'edilizia scolastica n. 641 del 28 luglio 1967.

Serie: *Inventari* **1960 – 1985**

2 unità archivistiche

La serie è composta da un registro e una busta .
Nel registro è segnato l'inventario dei beni mobili a partire dal 1972 fino al 1985.
La busta conserva gli inventari dei dischi utilizzati per i corsi di geografia, italiano e di storia della musica negli anni Sessanta.

Serie: *Economato* **1966 – 1980**

5 unità archivistiche

La serie è composta da 5 buste.
La documentazione riguarda la gestione dei servizi generali come la manutenzione dei fabbricati e degli impianti, i servizi di riscaldamento e di pulizia, il consumo della luce e acqua, le forniture varie e la gestione dell'azienda agraria di Villa Colombella.

Serie: *"Centro sociale universitario"* **1971– 1974**

3 unità archivistiche

La serie è composta da 3 buste con estremi cronologici dal 1971 al 1974.
Si tratta di carte riguardanti i primi anni di attività del Centro sociale universitario, organismo autonomo creato dall'Università per offrire assistenza agli studenti stranieri.
La sua istituzione sarà ratificata con lo statuto del 1978.

Archivio

Corsi estivi di cultura superiore

1921 – 1925



Libera Università degli studi di Perugia

Lo Studio cittadino, istituito a Perugia dal Libero Comune già dalla metà del secolo XIII, è elevato Studium Generalis con bolla pontificia datata 8 settembre 1308 ed è una delle prime Università italiane ad avere questo privilegio. Sotto l'influenza dello Stato pontificio quasi ininterrottamente dal 1540 al 1860, con l'unità d'Italia l'Università ritorna ad essere amministrata dal Comune di Perugia ed è chiamata Libera Università degli Studi di Perugia. Con regio decreto legge del 29 ottobre 1925, n. 1965 è inclusa tra le Università regie.

I "Corsi estivi di cultura superiore" istituiti nel 1921, sono organizzati presso la Libera Università degli Studi di Perugia e sono programmati da un comitato esecutivo di cui fa parte tra gli altri oltre ad Astorre Lupattelli che ne è il presidente anche il rettore dell'Università allora in carica Isidoro La Lumia (v. l'introduzione storica a p.).

Per l'organizzazione dei corsi il comitato esecutivo si avvale di un ufficio segreteria composta da un segretario e da personale avventizio. Il segretario dei corsi Renato Franciosini che è anche il bibliotecario dell'Università, nel 1926 è presente e verbalizza le prime riunioni del consiglio direttivo della Regia Università italiana per Stranieri.

Si presume che la documentazione, prima conservata presso la Biblioteca della Libera Università dove aveva sede anche la segreteria, sia stata trasferita nel 1926, presso Palazzo Gallenga, dove dal giugno al pianterreno era già operativa la nuova di segreteria della Regia Università italiana per Stranieri, appena fondata.

L'archivio

Il fondo archivistico è composto da 7 buste con estremi cronologici dal 1921 al 1925. Ogni busta conserva fascicoli che raccolgono documenti relativi all'organizzazione dei corsi estivi di cultura superiore che furono inaugurati nel 1921 dalla Libera Università degli Studi di Perugia e continuarono a svolgersi fino al 1925.

Il carteggio amministrativo comprende anche le domande d'iscrizione e le immatricolazioni degli studenti.

Si segnala che una busta conserva fascicoli sciolti che probabilmente avrebbero dovuto costituire un registro di protocollo utilizzato per la registrazione della corrispondenza in entrata e in uscita dal 31 dicembre 1921 al 9 settembre 1923.

Archivio di Romeo Adriano Gallenga Stuart

1902-1934

Guida



GIOVANNA GIUBBINI

Archivio personale di Romeo Adriano Gallenga Stuart (Roma, 1879-Roma, 1938)⁵²

Nasce da Mary Stuart Montgomery e Romeo Gallenga.

Dopo la morte del padre, Romeo Adriano passò l'infanzia e l'adolescenza a Perugia con la madre e i parenti materni: il nonno Giacomo Montgomery Stuart e lo zio Roberto

A Roma, dove la famiglia si era trasferita nel 1895, e conseguì la laurea in lettere e filosofia nel 1902. Nel periodo romano iniziò a collaborare con le riviste letterarie del tempo, scrivendo recensioni, articoli e novelle per *Il Marzocco*, *Il Regno*, *la Nuova Antologia*, *Il Fanfulla della Domenica* e *La Rassegna contemporanea*.

Dopo qualche anno conseguì una seconda laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Firenze.

Gallenga Stuart svolse una intensa attività politica: fu eletto deputato nel collegio di Perugia nel 1910, nel 1913 e ancora nel 1919. Appena eletto entrò nel gruppo dei così detti "giolittiani dissidenti", quando, nel 1911, il raggruppamento si sciolse passò all'opposizione.

Fu nominato sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero e la stampa al Ministero dell'Interno dal 1° novembre 1917-3 gennaio 1919.

Pur vivendo fuori di Perugia partecipò attivamente alla vita del capoluogo umbro: fu consigliere comunale di Perugia (1903-1909) e presidente dell'Accademia delle Belle arti di Perugia.

Ricoprì la carica di consigliere del Banco di Roma e l'ufficio di presidente di numerose aziende: dell'Azienda petroli italo-rumena, della Società anonima Vaselli imprese coloniali, della Società anonima Gestioni esattoriali, della Società "Esercizi cinematografici".

Combatté nella I Guerra mondiale con il grado di tenente di cavalleria dell'esercito del Regno d'Italia.

Fu insignito delle seguenti onorificenze: Cavaliere Ordine della Corona d'Italia (21 novembre 1907), Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia (29 marzo 1918), Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia (8 luglio 1925), Cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro (25 febbraio 1912), Commendatore dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro (11 aprile 1919), Grande ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro (6 dicembre 1934).

⁵² Per una bibliografia aggiornata sul personaggio si veda Romeo Adriano Gallenga Stuart in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto Enciclopedia italiana, vol. 51 (1998), pp. 541-543.

Archivio

Le carte che costituiscono l'archivio personale di Romeo Adriano Gallenga Stuart sono raccolte in 14 scatole e, probabilmente, sono pervenute all'Università per Stranieri insieme all'omonimo palazzo, sede dell'Ateneo.

La documentazione si riferisce agli anni 1899-1937 e documenta l'attività di politico nonché di giornalista e scrittore di Gallenga.

L'archivio è strutturato in serie che riflettono le aree di interesse e attività del produttore, precisamente:

Attività parlamentare (1911-1919) Questione nazionalista (1911- 1914), Questione agraria (1910-1914 con un documento 1844), Automobile club di Roma (1929-1934), Corrispondenza (1902-1913), Studi di letteratura inglese (1910-1911), Studi di letteratura francese 1903-1911, Scritti giornalistici e di letteratura (senza data).

Lo strumento di consultazione è un elenco analitico dattiloscritto.



DANIELA MORI

I Rettori dell'Università per Stranieri di Perugia (1925-1995)

Astorre Lupattelli

Astorre Lupattelli nasce a Perugia l'11 dicembre 1867, da Angelo e Matilde Guarducci, nel 1888 si laurea in giurisprudenza con corso triennale di Scienze sociali.

Iscritto all'albo dei procuratori e degli avvocati partecipa a vari concorsi ed è segretario nell'amministrazione finanziaria per otto anni ma poi accetta la nomina di segretario generale del Comune di Perugia, ufficio che manterrà per venticinque anni.

È nominato segretario generale dell' "Esposizione generale umbra" del 1907.

Parte volontario per la I guerra mondiale insieme ai due figli e durante il conflitto raggiunge il grado di tenente colonnello.

Nel 1921 rinuncia all'ufficio di segretario generale del Comune di Perugia ed è nominato membro della commissione reale della disciolta Amministrazione provinciale dell'Umbria.

Lo stesso anno con l'appoggio di Domenico Arcangeli, anch'egli facente parte della commissione straordinaria, riesce ad ottenere dalla Provincia un finanziamento per organizzare stabilmente i "Corsi estivi di cultura superiore" presso la Libera Università degli Studi di Perugia allo scopo di promuovere la cultura e la conoscenza dell'Umbria.

È eletto presidente del comitato esecutivo che organizza i corsi estivi suddetti che si svolgono a Perugia dal 1921 al 1925 e dai quali progetterà l'Università italiana per Stranieri di Perugia.

Dedica l'ultimo ventennio della sua vita all'Università italiana per Stranieri di cui è rettore dal 1926 al giugno 1944 quando a seguito della caduta del fascismo è costretto a lasciare la carica per sopraggiunta incompatibilità politica

Arrestato nel giugno 1944, è portato prima nelle carceri di Perugia, poi a Regina Coeli ed infine al campo di concentramento di Padula

Muore a Perugia il 3 giugno 1945, poco dopo essere tornato in libertà e il libro dal titolo *L'Università italiana per Stranieri di Perugia: 1925-1943*, testimonianza del suo operato, uscirà postumo nel 1947.

Aldo Capitini
1899-1968

Aldo Capitini nasce a Perugia il 23 dicembre 1899, da Enrico e Adele Ciambottini, di origini modeste dapprima è avviato agli studi dell'istituto tecnico ma poi studia greco e latino come autodidatta e nel 1924 ottiene la licenza liceale.

Nel 1925 con borsa di studio, si iscrive alla facoltà di lettere alla Scuola Normale Superiore di Pisa dove si laurea nel 1928 e consegue il diploma di perfezionamento con Attilio Momigliano.

Nel 1930 è nominato segretario-economista della Scuola Normale Superiore di Pisa, incarico che dovrà lasciare nel marzo 1933 per aver rifiutato l'iscrizione al partito nazionale fascista.

Ritorna quindi a Perugia dove si mantiene dando lezioni private e attraverso una fitta rete d'amicizie costituisce gruppi antifascisti anche a Firenze e a Roma.

Nel 1937 pubblica *Elementi di un'esperienza religiosa* le cui idee costituiranno la base per il movimento liberalsocialista fondato dallo stesso Capitini con Guido Calogero. Arrestato per antifascismo nel 1942 e nel 1943, non partecipa al movimento partigiano e si nasconde nella campagna umbra fino al 20 giugno 1944, giorno dell'arrivo delle truppe alleate a Perugia.

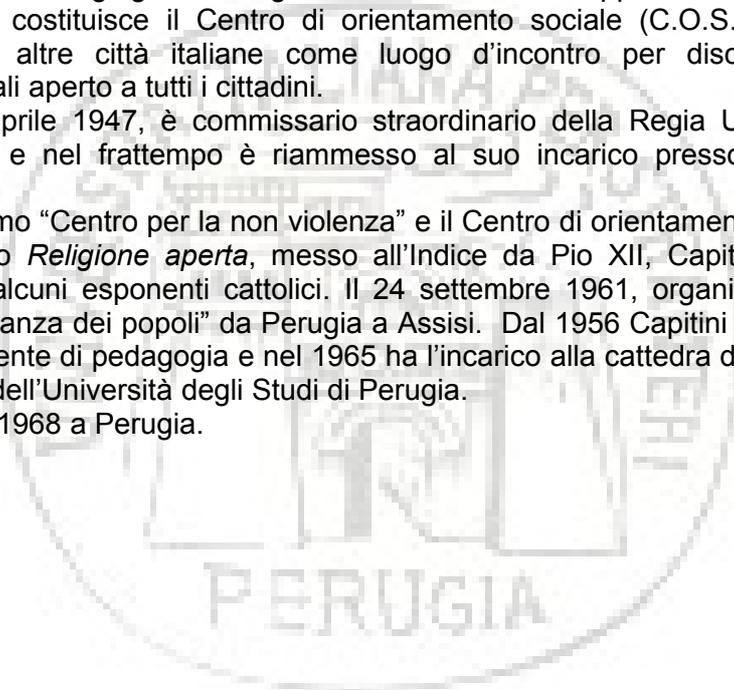
Dopo la liberazione costituisce il Centro di orientamento sociale (C.O.S.) che da Perugia si diffonderà in molte altre città italiane come luogo d'incontro per discussioni su problemi amministrativi e sociali aperto a tutti i cittadini.

Dal luglio 1944 all'aprile 1947, è commissario straordinario della Regia Università italiana per Stranieri di Perugia e nel frattempo è riammesso al suo incarico presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Nel 1952 fonda il primo "Centro per la non violenza" e il Centro di orientamento religioso (C.O.R.).

Nel 1955 con il libro *Religione aperta*, messo all'Indice da Pio XII, Capitini avvia rapporti di collaborazione con alcuni esponenti cattolici. Il 24 settembre 1961, organizza la prima "Marcia della pace e la fratellanza dei popoli" da Perugia a Assisi. Dal 1956 Capitini insegna all'Università di Cagliari come docente di pedagogia e nel 1965 ha l'incarico alla cattedra di pedagogia presso la facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Perugia.

Muore il 19 ottobre 1968 a Perugia.



Carlo Sforza
1872-1952

Carlo Sforza nasce a Montignoso (Massa) il 24 gennaio 1872 da nobile famiglia.

Si laurea in giurisprudenza all'Università di Pisa, nel 1896 dopo un concorso entra in diplomazia e i suoi primi incarichi sono a Il Cairo, Parigi, Costantinopoli e Pechino.

Nel 1906 partecipa alla conferenza di Algesiras.

Dal 1906 al 1910 all'incarico di capo di gabinetto al Ministero degli esteri alterna missioni all'estero, dal 1911 al 1915 è ministro plenipotenziario del governo italiano in Cina.

Dal 1916 al 1918, ha lo stesso incarico presso il re di Serbia in esilio a Corfù.

Nel giugno 1919 è nominato senatore e poi sottosegretario agli esteri nei due governi Nitti e titolare del Ministero agli esteri, nel 1920-1921 con Giolitti.

Nel 1922 è ambasciatore a Parigi carica che abbandona alla fine di ottobre a seguito dell'avvento al potere del fascismo.

Dal marzo 1927 all'ottobre 1943 è in esilio all'estero e in Francia, Inghilterra, Svizzera e Stati Uniti svolge un'intensa attività in favore della democrazia ed è in contatto con il gruppo antifascista di "Giustizia e Libertà" e poi con gli esponenti del partito d'azione al quale aderisce.

Convinto repubblicano, nel 1945 è eletto presidente della consulta nazionale che prepara il referendum e il passaggio all'assemblea costituente.

Il 2 giugno 1946 è eletto deputato all'assemblea costituente ed è contemporaneamente ambasciatore straordinario in america latina.

Aderisce al partito repubblicano dopo lo scioglimento del partito d'azione ed è nominato più volte ministro degli esteri con De Gasperi dal 1947 al 1950.

Nell'aprile 1947 è eletto rettore dell'Università italiana per Stranieri, incarico che manterrà fino al 1952.

Eletto senatore dal 1948 è ancora ministro incaricato degli affari europei, nel settimo ministero De Gasperi, quando il 4 settembre 1952, muore a Roma.



Carlo Vischia
(1894-1970)

Carlo Vischia nasce a Modica (Ragusa) il 12 febbraio 1894, da Eugenio Vischia e da Elisa Pace. Il padre di origine veneta si trasferisce prima in Sicilia e poi a Perugia. Sforza si laurea in Giurisprudenza. Partecipa alla Prima guerra mondiale come ufficiale di complemento ed è decorato al valore militare. È tra i promotori del partito popolare dove milita fino allo scioglimento imposto dal fascismo. Durante il ventennio si dedica interamente alla professione di avvocato. Nel 1945 è eletto presidente dell'ordine degli avvocati e procuratori di Perugia e nel 1946 membro del consiglio nazionale forense. Per il suo antifascismo è perseguitato, arrestato due volte e trattenuto in carcere per vari mesi.

Dopo il 25 luglio 1943 partecipa alla ripresa della vita democratica nella regione ed entra subito a far parte del consiglio nazionale del partito della democrazia cristiana. Nel luglio 1944 è nominato dal prefetto di Perugia, commissario prefettizio della Provincia di Perugia e poi nell'ottobre, presidente della deputazione provinciale fino al 1948.

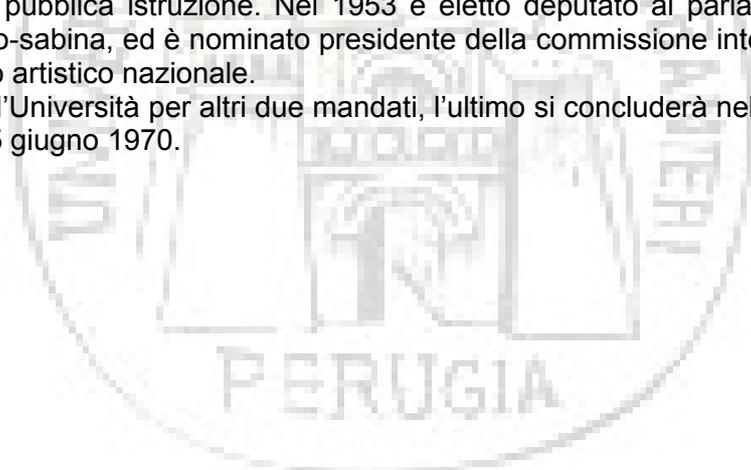
È chiamato come rappresentante dell'Umbria a far parte della consulta nazionale. Nell'aprile 1947, il rettore dell'Università italiana per gli Stranieri di Perugia Carlo Sforza appena eletto, ministro degli esteri in carica, lo nomina suo delegato insieme a Ottavio Prosciutti.

Nel 1948 è eletto al senato, prima legislatura della repubblica, nella lista della democrazia cristiana del collegio di Città di Castello. Nel 1950 è nominato sottosegretario alla pubblica istruzione e confermato nella stessa carica fino al luglio 1953, nel successivo governo De Gasperi.

È eletto rettore dell'Università italiana per Stranieri il 27 ottobre 1952 mentre ricopre la carica di sottosegretario alla pubblica istruzione. Nel 1953 è eletto deputato al parlamento italiano per la circoscrizione umbro-sabina, ed è nominato presidente della commissione interparlamentare per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

È rieletto rettore dell'Università per altri due mandati, l'ultimo si concluderà nel settembre 1969.

Muore a Perugia il 5 giugno 1970.



Salvatore Valitutti
1907-1992

Nasce a Bellosguardo, piccolo comune dell'entroterra salernitano, il 30 settembre 1907, da Giuseppe e Amalia Macchiaroli. Compie i suoi studi secondari a Salerno presso l'istituto tecnico poi si trasferisce a Roma dove si laurea nel 1930 in scienze politiche.

Si iscrive al partito nazionale fascista nel 1933 e inizia a lavorare presso Istituto nazionale fascista di cultura.

Nel 1938 ha la libera docenza di storia delle dottrine politiche ed è nominato provveditore agli studi di Mantova.

Dal 1941 al 1948 è provveditore agli studi di Perugia.

Dal 1949 collabora con il ministro della pubblica istruzione Guido Gonella, poi è capo di gabinetto del ministro degli affari esteri Martino e nel 1955 diventa consigliere di stato.

All'Università di Roma è docente di dottrina dello stato nella facoltà di scienze politiche

È poi docente di storia delle dottrine politiche e di filosofia del diritto presso l'Università degli studi di Perugia, presidente dell'Accademia di belle arti e dell'Istituto d'arte "Bernardino di Betto" di Perugia, presidente del "Centro internazionale di studi pedagogici".

Dal 1952 al 1961, come rappresentante del Comune di Perugia, fa parte del consiglio direttivo dell'Università italiana per Stranieri dove è anche docente nei corsi di alta cultura.

È eletto nelle liste del partito liberale nel collegio di Benevento, deputato alla camera dei deputati dal 1963 al 1968, IV legislatura della repubblica.

Il 16 settembre 1969 è eletto rettore dell'Università italiana per Stranieri, carica che manterrà fino al giugno 1980.

Nel 1972 è eletto al senato, VI legislatura, ed è nominato sottosegretario alla pubblica istruzione dal ministro Oscar Luigi Scalfaro durante il governo Andreotti-Malagodi.

Nel 1979 privo di impegni parlamentari è chiamato a far parte del Governo Cossiga come tecnico in qualità di ministro della pubblica istruzione, incarico che avrà dal 4 agosto 1979 al 4 aprile 1980.

Eletto nuovamente al senato dal 1983 al 1987, è presidente della commissione istruzione del senato.

Autore di varie pubblicazioni aventi ad oggetto la pedagogia e la politica.

Muore il primo ottobre 1992 a Roma.



Ottavio Prosciutti
(1908-1982)

Nasce a Piegaro il 2 maggio 1908, si laurea in lettere classiche presso l'Università di Roma.

Nel 1933, nominato nel ruolo dei professori di istituti medi statali, insegna greco e latino prima a Taranto e poi al Liceo classico "Annibale Mariotti" di Perugia.

Dal giugno 1941 è con Capitini, tra i principali animatori di gruppi perugini antifascisti, ed è per questo incarcerato. Partecipa poi direttamente all'avvento della democrazia e dal 30 dicembre 1944 al 22 aprile 1946, è sindaco del Comune di Piegaro, in seguito fino al 1952, ricopre gli incarichi di vicesindaco e assessore alle finanze del Comune di Perugia.

È nominato membro del consiglio direttivo dell'Università italiana per Stranieri, ricostituito alla fine del commissariamento, in rappresentanza del ministero degli affari esteri e il 29 marzo 1947, è nominato dal rettore dell'Università Carlo Sforza, ministro degli affari esteri in carica, appena eletto, come suo delegato.

Nel 1947, da professore ordinario di latino e greco del Liceo classico "A. Mariotti" di Perugia è comandato presso la stessa Università dove insegnerà nei corsi di lingua e letteratura italiana per trent'anni.

Nel 1952 è nominato dal successivo rettore dell'Università Carlo Vischia, pro-rettore e direttore tecnico dei corsi.

Si dedica quindi interamente alla vita universitaria svolgendo un ruolo determinante all'interno dell'istituzione e non solo per l'organizzazione e lo sviluppo della docenza della lingua italiana. Stimato latinista e grecista, studioso del mondo bizantino e della lingua e cultura italiana è autore di

testi di letteratura italiana scritti ad uso degli studenti stranieri.

Nel 1969, con il rettore Salvatore Valitutti, è confermato direttore dei corsi, incarico a cui rinuncerà, dopo sue dimissioni, nel 1977.

Nel giugno 1980 è eletto rettore dell'Università e muore in carica il 13 marzo 1982.



Giorgio Spitella
(1925-2001)

Nasce a Foligno il 21 giugno 1925, si laurea in lettere ed insegna negli istituti medi statali. Nel dopo guerra svolge una lunga esperienza di militanza nella gioventù italiana di Azione cattolica umbra collegata anche a molte altre organizzazioni dell'associazionismo cattolico umbro. Nel 1956 è segretario provinciale nel partito della democrazia cristiana a Perugia. È eletto nel consiglio della Provincia di Perugia nel maggio 1956 e riconfermato per altri due mandati nel 1960 e nel 1964. Nel 1962 è nominato membro del consiglio direttivo dell'Università italiana per Stranieri di Perugia come rappresentante della presidenza del consiglio dei ministri, per il quinquennio 1962-1966. Nel 1968 è candidato nelle liste del partito della democrazia cristiana ed eletto alla camera dei deputati della repubblica, V legislatura, dal 1968 al 1972. È rieletto alla camera, VI legislatura dal 1972 al 1976, è nominato nel IV governo Moro sottosegretario alla pubblica istruzione dal 28 novembre 1974 al 12 febbraio 1976 e nel V governo Moro, nominato ancora sottosegretario alla pubblica istruzione, dal 13 febbraio 1976 al 29 luglio 1976. Nel 1976 è eletto al senato, VII legislatura dal 1976 al 1979, ed è nominato durante il III governo Andreotti sottosegretario ai beni culturali, dal 29 luglio 1976 al 11 marzo 1978. È rieletto al senato nel 1979, VIII legislatura dal 1979 al 1983, è nominato ancora sottosegretario ai beni culturali nel IV governo Andreotti, dal 20 marzo 1979 al 4 agosto 1979. Il 21 settembre 1982 è eletto rettore dell'Università italiana per Stranieri per il triennio 1982-1984 ed è riconfermato nella carica per più mandati, e manterrà l'incarico fino all'aprile 1995. È rieletto al senato nel 1983, IX legislatura dal 1983 al 1987 e ancora nel 1987, per la X legislatura, dal 1987 al 1992. Muore a Perugia, il 18 aprile 2001.



Bibliografia

Cristiana Bartolucci, *Origini e primi sviluppi dell'Università Italiana per Stranieri (1921-1943)*, tesi di laurea, Facoltà di Scienze Politiche, Anno accademico 1986-1987.

Cristiana Bartolucci, *Le origini dell'Università per Stranieri*, in R. Rossi (a cura di), *Storia illustrata delle città dell'Umbria, Perugia*, III, Milano, Sellino, 1993, pp. 1137-1152.

Paolo Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, Perugia, Quattroemme, 2008.

Achille Bertini Calosso, *L'aula magna della Regia Università Italiana per Stranieri a Perugia*, in "Rassegna della Istruzione artistica", a. VIII, fasc. 11-12, novembre-dicembre 1937, pp. 3-16.

Walter Binni, *L'insegnamento della letteratura italiana*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 19-20.

Fabrizio Bracco, Erminia Irace, *La cultura*, in A. Grohmann (a cura di), *Perugia*, Roma-Bari, Laterza, 1990, pp. 301-396.

Andrea Capaccioni, *Le carte e i libri. Note sul patrimonio documentale e bibliotecario dell'Università per Stranieri di Perugia*, in P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, Perugia, Quattroemme, 2008, pp. 288-298.

Arturo Castiglioni, *La voce di Perugia*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 12-14.

Aldo Capitini, *Relazione del commissario sull'attività negli anni 1944, 1945, 1946*, in "Bollettino dell'Università italiana per Stranieri di Perugia", 31 dicembre 1946, pp. 1-10.

Giovanni Cecchini, *L'Università per Stranieri istituto di fama internazionale*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 3, maggio-giugno 1935, pp. 8-10.

Giovanni Cecchini, *La biblioteca dell'Università italiana per Stranieri di Perugia*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 27-28.

Giustino Cristofani, *L'insegnamento della storia dell'arte*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 15-17.

Renato Franciosini, *Gli studenti stranieri a Perugia*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 3, maggio-giugno 1935, pp. 8-10.

Paolo Gheda, *La promozione dell'Italia nel Mondo. L'Università per Stranieri di Perugia dalle origini alla statizzazione*, Bologna, Il Mulino, 2004.

Romano Guarnieri, *Efficacia di un metodo*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, p. 18.

Ottorino Gurrieri, *Il Palazzo dell'Università italiana per Stranieri*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 36-41.

Astorre Lupattelli, *I Corsi estivi di cultura superiore presso la Università di Perugia nel primo triennio del loro funzionamento (anni 1921-1922-1923)*, Perugia, Vincenzo Bartelli, 1923.

Astorre Lupattelli, *La biblioteca dell'Università per Stranieri*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 3, maggio-giugno 1935, pp. 15-17.

Astorre Lupattelli, *Il Palazzo Gallenga ed il progetto di ampliamento*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 3, maggio-giugno 1935, pp. 19-22.

Astorre Lupattelli, *L'Università Italiana per Stranieri di Perugia*, (1925-1943), Perugia, Donnini, 1947.

Carlo Manuali, *L'Università per Stranieri centro di cultura tra i popoli*, in "Cronache Umbre", Anno II, n. 15 (18), agosto 1955.

Francesco Enrico Marciànò, *La filosofia e la storia*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 21-23.

Maria Montessori, *Il Centro di studi pedagogici*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 10-11.

Anna Mori, *Il Palazzo da residenza nobiliare a sede universitaria*, in P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, Perugia, Quattroemme, 2008, pp.255-280.

Valeria Paoletti, *La dubbia fascistizzazione della Regia Università per Stranieri di Perugia*, in "Gli Annali dell'Università per Stranieri", dicembre 1990, pp. 151-165.

Umberto Pittola, *L'insegnamento nei corsi medi*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 24-25.

Ottavio Prosciutti, *L'Università per Stranieri di Perugia*, in "Perusia. Rivista d'arte, cultura e turismo", 8, agosto 1951, pp. 7-9.

Ottavio Prosciutti, *L'Università italiana per Stranieri nell'anno sessantesimo dalla sua fondazione*, in "Gli Annali dell'Università per Stranieri", giugno 1981, pp. 5-10.

Simona Salvo, *Le vicende del palazzo dalla costruzione ad oggi*, in P. Belardi (a cura di), *Il Palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, Perugia, Quattroemme, 2008, pp. 124-125.

Mario Squadroni, *L'avvio del progetto Studium 2000 sull'archivio storico dell'Università italiana per Stranieri*, in "Thesis 99", s. l., s.n., 1998, pp. 151-159.

Alberto Stramaccioni, *Un'istituzione per la lingua e la cultura italiana nel mondo. L'Università per Stranieri di Perugia (1925-2005)*, Città di Castello, Edimond, 2005.

Periodici dell'Università per Stranieri di Perugia

"Annuario Regia Università Italiana per Stranieri", 1926-1929.

"Bollettino della Regia Università Italiana per Stranieri, Perugia", 1929-1946.

"La vita dell'Università italiana per Stranieri nell'anno...", Perugia, 1947-1953 (ciclostilato), 1954-1967 (a stampa).

"Gli annali. Università per Stranieri", anno I, Numero 1, giugno 1981-2003; n.s. 2009-